



**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dal 2 all'8 aprile 2024**

*Torino, 12 aprile 2024*

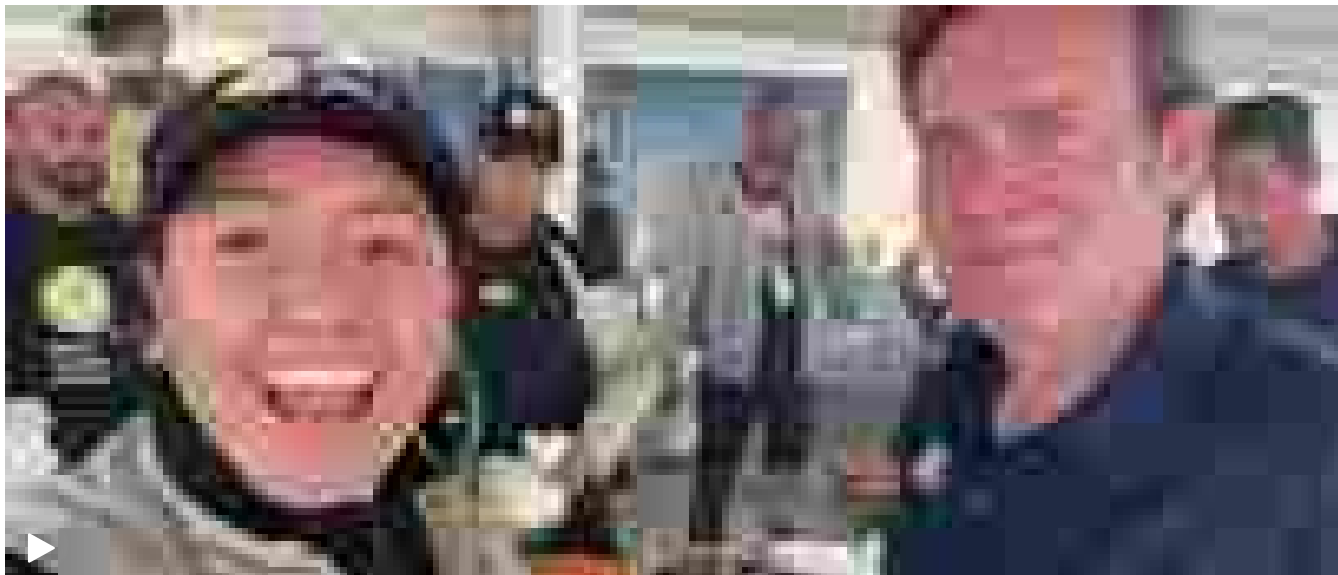
# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ansa.it	02/04/2024	Allarme Anfia, per l'84% delle aziende pesa crisi del Mar Rosso	2
	Ansa.it	02/04/2024	Allarme Anfia, per l'84% delle aziende pesa crisi del Mar Rosso - Industria e Analisi - Ansa.it	6
	Ansa.it	02/04/2024	Urso, il governo ha dato, ora Stellantis dia risposte	7
	Askanews.it	02/04/2024	Stellantis, Urso: puntiamo a documento vincolante con le parti	11
	Borsaitaliana.it	02/04/2024	Crisi del Mar Rosso, Anfia: solo il 16% delle imprese automotive non ha subito ritardi	13
	Borsaitaliana.it	03/04/2024	Stellantis: al via il tavolo su Mirafiori al Mimit	14
	Borsaitaliana.it	03/04/2024	Piano incentivi auto: ecco quando sara' operativo	15
	Teleborsa.it	03/04/2024	Piano incentivi auto: ecco quando sara' operativo	16
16	Il Messaggero	03/04/2024	Stellantis: a Melfi 5 modelli green per la ripartenza (G.Franzese)	17
13	Avvenire	03/04/2024	Stellantis conferma: 5 modelli a Melfi Ma con l'elettrico l'indotto e' a rischio (C.Arena)	18
1+6	La Gazzetta del Mezzogiorno	03/04/2024	Melfi riparte da 5 modelli "full electric" (A.Inciso)	20
3	Torino Cronacaqui	03/04/2024	Otto case pronte a produrre in Italia L'annuncio di Urso: "Siamo l'ideale"	22
13	La Nuova Sardegna	03/04/2024	Vertice al ministero con Stellantis. A Melfi la produzione di 5 modelli	23
	Repubblica.it	03/04/2024	Vendite auto in calo, effetto boomerang degli incentivi statali	24
	Repubblica.it	03/04/2024	Piano incentivi auto: ecco quando sara' operativo	27
	Repubblica.it	03/04/2024	Stellantis su Mirafiori: "Cuore pulsante in Italia". Per i sindacati sul futuro della fabbrica rispo	29
	IlsecoloXIX.it	03/04/2024	Piano incentivi auto: ecco quando sara' operativo	33
	Avvenire.it	03/04/2024	L'analisi. Produrre 1 milione di auto in Italia e' quasi impossibile: ecco perche'	34
	Ilmessaggero.it	03/04/2024	A marzo +5,7% per veicoli a benzina, -27,6% diesel. Bev e Phev giu' del 28,6%. Panda la piu' venduta	37
	Ilmessaggero.it	03/04/2024	In rosso le vendite di auto in Italia dopo 19 mesi in crescita, -3,7% a marzo. Nel primo trimestre +	39
	Torinocronaca.it	03/04/2024	Stellantis, iniziato il vertice al Mimit su Mirafiori: Tavares non c'e'. Si "sveglia" anche Landini:	41
	Tg24.sky.it	03/04/2024	Stellantis, il ministro Adolfo Urso: Bisogna produrre almeno 200mila vetture	43
	Motori.ilmattino.it	03/04/2024	<a href="https://motori.ilmattino.it/economia/a_marzo_5_7_veicoli_benzina_27_6_diesel_bev_phev_giu_28_6_panda">https://motori.ilmattino.it/economia/a_marzo_5_7_veicoli_benzina_27_6_diesel_bev_phev_giu_28_6_panda</a>	46
	Wallstreetitalia.com	03/04/2024	Auto: frenano le vendite a marzo. I modelli piu' venduti	48
	Economymagazine.it	03/04/2024	Stellantis, Urso: rilanciare lo stabilimento di Mirafiori	49
	Industriaitaliana.it	03/04/2024	Mimit: al via la seconda fase del Tavolo Stellantis	51
	Sicuraauto.it	03/04/2024	ANFIA: crisi Mar Rosso pesa su 84% aziende automotive in Italia	54
	Sicuraauto.it	03/04/2024	Immatricolazioni auto rallentano a marzo: -4% per l'attesa incentivi	59
	Borsaitaliana.it	04/04/2024	Stellantis: al via tavolo Mimit su Atessa, terzo incontro dopo Melfi e Mirafiori	62
	Borsaitaliana.it	04/04/2024	Stellantis: Urso, sito Atessa e' modello successo, azienda lo salvaguardi	63

Menu

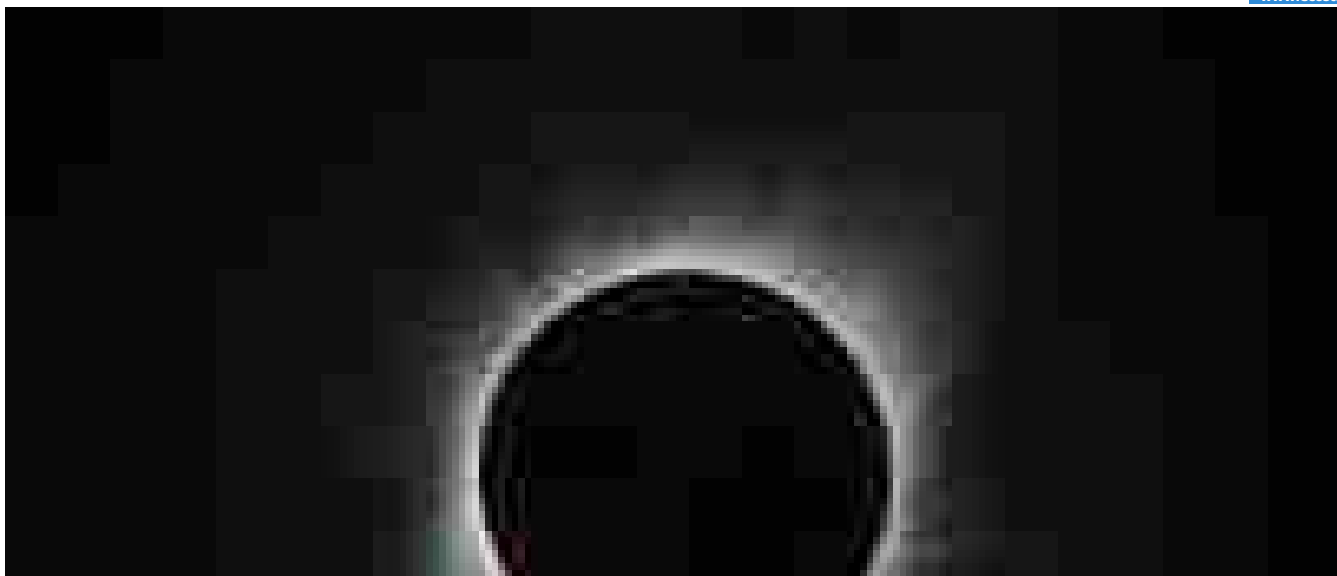
Siti Internazionali

Abbonati



Operatori umanitari morti a Gaza, uno degli ultimi video di Zomi Frankcom

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



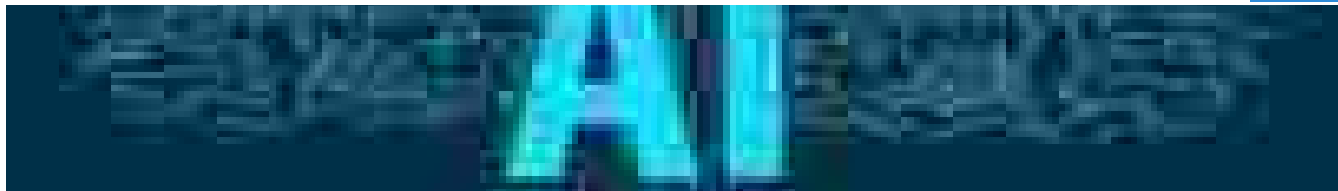
Nel cielo di aprile l'eclissi totale di Sole, ma dall'Italia non si vedrà



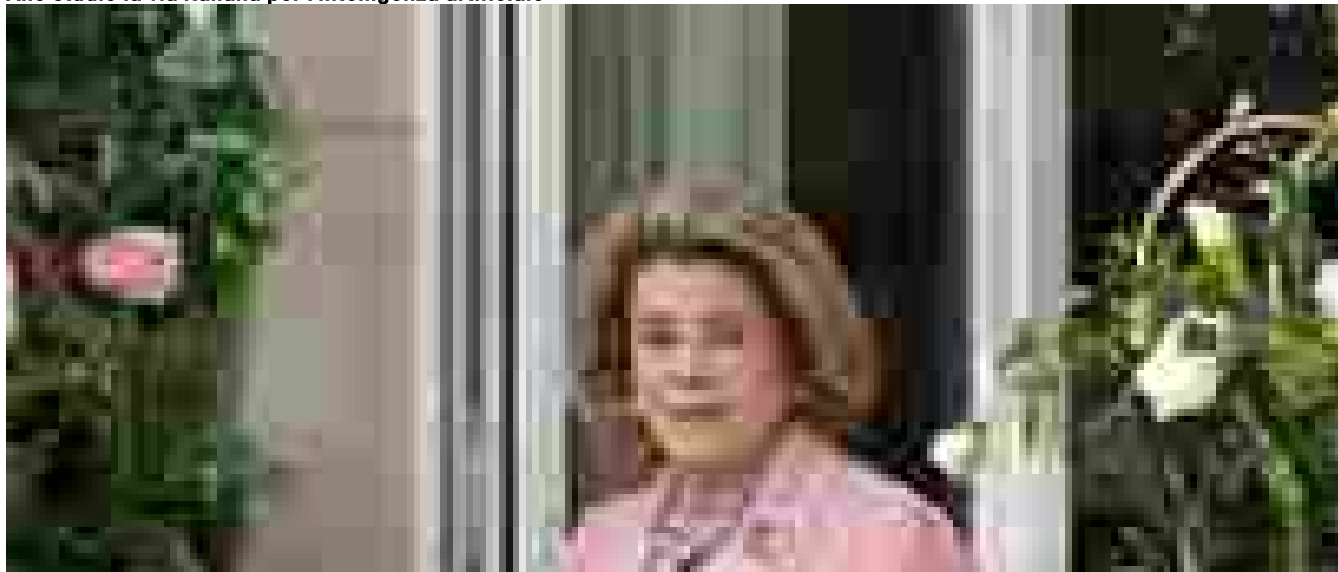
Zuccherò: "Sara' un tour selvaggio, un treno che non si sa quando arriva"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Allo studio la via italiana per l'intelligenza artificiale



Torna Rendez-Vous, Catherine Deneuve ospite d'onore

Temi caldi Gaza Damasco Autismo Finlandia Israele  
/ Regione Piemonte

Naviga

# Allarme Anfia, per l'84% delle aziende pesa crisi del Mar Rosso

Tempi consegne più lunghi, difficoltà a reperire materie prime

TORINO, 02 aprile 2024, 14:57

Redazione ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**L**a crisi del Mar Rosso comincia ad avere contraccolpi sulle aziende della componentistica auto. I principali impatti riguardano i tempi delle consegne che sono più lunghi del previsto. Lo mette in evidenza un focus dell'Anfia su 70 aziende, delle quali solo il 16% ritiene che la crisi nel Mar Rosso non impatti il proprio business. Il 36,4% ha incontrato difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e componenti e, tra queste aziende, il 10,4% ha avuto problemi con le materie plastiche e altrettanti con i semiconduttori, mentre il 14,3% ha riscontrato difficoltà con i componenti elettronici.

Il segmento di prodotti in cui gli intervistati riscontrano maggiori difficoltà nel reperimento sono le materie prime.

L'Anfia ricorda che circa il 30% del trasporto mondiale di container passa attraverso il Mar Rosso, una rotta cruciale per il trasporto di petrolio, gas e merci sfuse. Gli attacchi dei ribelli Houthi alle navi portacontainer hanno costretto le compagnie di navigazione a cercare nuove rotte, dirottando oltre 200 miliardi di dollari di flussi commerciali verso il Capo di Buona Speranza dalle ultime settimane del 2023. Queste nuove rotte stanno causando ritardi nelle consegne e aumenti dei costi di spedizione, esponendo pesantemente il commercio globale a ulteriori interruzioni.

Lo stabilimento tedesco di Tesla e le linee di produzione europee di Volvo e Suzuki hanno subito interruzioni a causa di carenze di componenti. A oggi - secondo i dati raccolti dall'Anfia - due terzi degli intervistati non ha registrato interruzioni della produzione dei costruttori clienti a causa dei ritardi o della mancanza di componenti. Secondo la maggioranza degli intervistati non sussistono i presupposti per una nuova ondata di shortage nella supply-chain dell'automotive in Italia.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

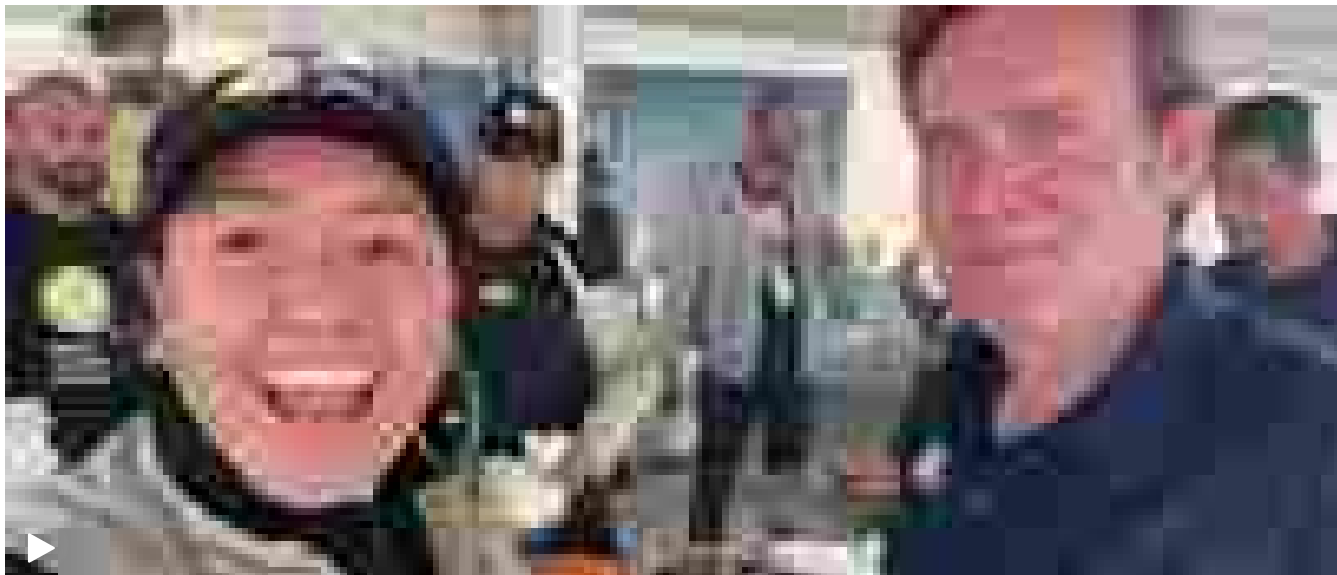
## Allarme Anfia, per l'84% delle aziende pesa crisi del Mar Rosso - Industria e Analisi - Ansa.it

Tempi consegne più lunghi, difficoltà a reperire materie prime La crisi del Mar Rosso comincia ad avere contraccolpi sulle aziende della componentistica auto. I principali impatti riguardano i tempi delle consegne che sono più lunghi del previsto. Lo mette in evidenza un focus dell'Anfia su 70 aziende, delle quali solo il 16% ritiene che la crisi nel Mar Rosso non impatti il proprio business. Il 36,4% ha incontrato difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e componenti e, tra queste aziende, il 10,4% ha avuto problemi con le materie plastiche e altrettanti con i semiconduttori, mentre il 14,3% ha riscontrato difficoltà con i componenti elettronici. Il segmento di prodotti in cui gli intervistati riscontrano maggiori difficoltà nel reperimento sono le materie prime. L'Anfia ricorda che circa il 30% del trasporto mondiale di container passa attraverso il Mar Rosso, una rotta cruciale per il trasporto di petrolio, gas e merci sfuse. Gli attacchi dei ribelli Houthi alle navi portacontainer hanno costretto le compagnie di navigazione a cercare nuove rotte, dirottando oltre 200 miliardi di dollari di flussi commerciali verso il Capo di Buona Speranza dalle ultime settimane del 2023. Queste nuove rotte stanno causando ritardi nelle consegne e aumenti dei costi di spedizione, esponendo pesantemente il commercio globale a ulteriori interruzioni. Lo stabilimento tedesco di Tesla e le linee di produzione europee di Volvo e Suzuki hanno subito interruzioni a causa di carenze di componenti. A oggi - secondo i dati raccolti dall'Anfia - due terzi degli intervistati non ha registrato interruzioni della produzione dei costruttori clienti a causa dei ritardi o della mancanza di componenti. Secondo la maggioranza degli intervistati non sussistono i presupposti per una nuova ondata di shortage nella supply-chain dell'automotive in Italia. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Menu

Siti Internazionali

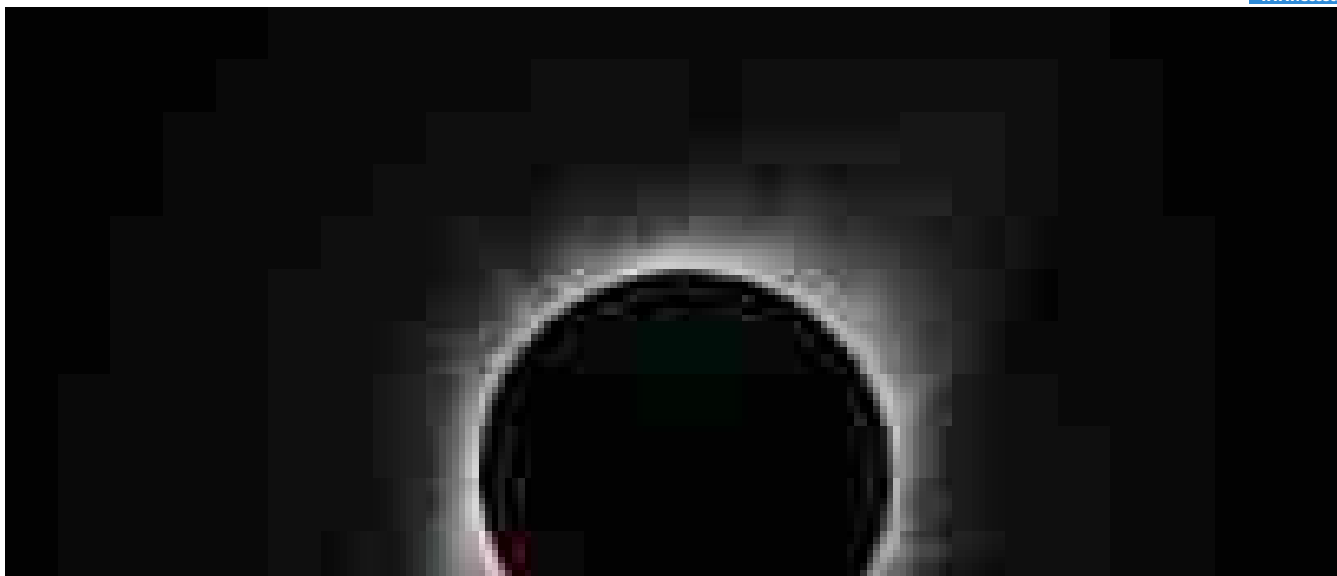
Abbonati



▶ Operatori umanitari morti a Gaza, uno degli ultimi video di Zomi Frankcom

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





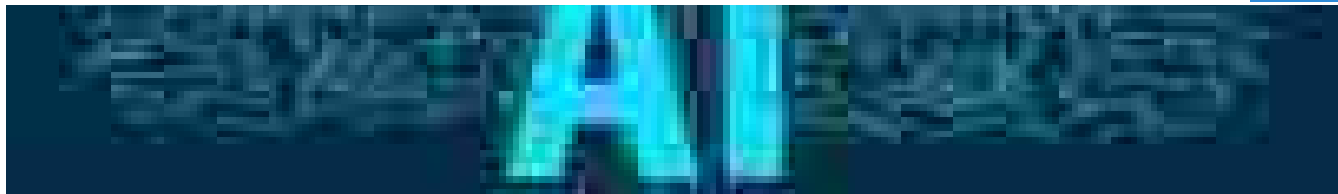
Nel cielo di aprile l'eclissi totale di Sole, ma dall'Italia non si vedrà



Zuccherò: "Sara' un tour selvaggio, un treno che non si sa quando arriva"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Allo studio la via italiana per l'intelligenza artificiale



Torna Rendez-Vous, Catherine Deneuve ospite d'onore

Temi caldi Gaza Damasco Autismo Finlandia Israele  
/ Regione Basilicata

Naviga

# Urso, il governo ha dato, ora Stellantis dia risposte

Il Ministro dopo il tavolo su Melfi con azienda e sindacati

ROMA, 02 aprile 2024, 15:20

Redazione ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**W** Il governo ha già dato, ha messo in campo una politica per l'auto, come cambiare la politica europea sul settore auto, ha realizzato un piano di incentivi per l'innovazione e realizzato un piano di incentivi per l'auto. Ora tocca all'azienda adattare il suo piano industriale, finanziario rispetto a quello che il sistema Italia si aspetta, non il governo ma il sistema Italia". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al termine del tavolo Stellantis su Melfi con i sindacati. "Capisco che Tavares tuteli gli interessi degli azionisti, ma il governo tutela gli interessi degli italiani", ha sottolineato il ministro.

"L'azienda non ha presentato un piano oggi, per loro oggi era una interlocuzione ma abbiamo chiesto che presentino in tempi brevi un piano chiaro stabilimento per stabilimento e questi giorni sono quelli che ci possono far capire se c'è un terreno comune con cui confrontarci e affinché alla fine ci sia un piano condiviso dalle forze sociali e produttive e quindi dai sindacati, dall'Anfia che rappresenta l'indotto su quel che sarà il piano di sviluppo nel nostro paese", ha spiegato Urso. "Oggi è iniziato un percorso in cui si sono esaminate a livello complessivo gli obiettivi di produzione, un milione nel nostro paese, e quali siano gli investimenti" da realizzare, ha concluso il ministro.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

**Condividi**🕒 **Ultima ora**

2 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI

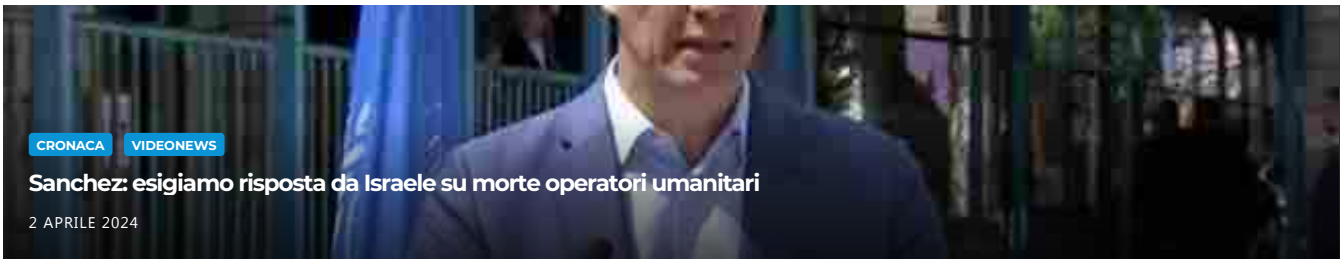


Roma 12°C

# askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI  
+REGIONI 🔍

**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



CRONACA VIDEONEWS

### Sanchez: esigiamo risposta da Israele su morte operatori umanitari

2 APRILE 2024

ECONOMIA

## Stellants, Urso: puntiamo a documento vincolante con le parti

*Domani tavolo su Mirafiori e Atessa*

APR 2, 2024



ICEBERG - puntata 7 - Anita TV  
in collaborazione con askanews.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



info & imprese



askanews

Segui la Pagina 173.809 follower

Roma, 2 apr. (askanews) – Con il tavolo sul sito Stellantis di Melfi, alla presenza del presidente della Basilicata, Guido Bardi, "inizia un percorso di analisi dei singoli stabilimenti alla presenza di sindacati, Regioni, azienda e Anfia. Domani sarà il turno di Mirafiori e giovedì di Atessa, sui veicoli commerciali. Una seconda fase anche per comprendere quali siano le strategie che Stellantis vorrà mettere in campo. Alla fine di questo secondo tempo vorremo giungere a un documento conclusivo vincolante sia per l'azienda che per il Governo e le Regioni, condiviso dalle parti sociali e dall'Anfia". Così, secondo quanto si apprende, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, in apertura del tavolo sullo stabilimento Stellantis di Melfi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > economia

## CRISI DEL MAR ROSSO, ANFIA: SOLO IL 16% DELLE IMPRESE AUTOMOTIVE NON HA SUBITO RITARDI




(Teleborsa) - Solo il 16% delle imprese italiane del settore automotive ritiene che la **Crisi nel Mar Rosso** non impatti il proprio business. I principali impatti registrati riguardano le tempistiche nella consegna, che risultano maggiori rispetto al normale, mentre il principale segmento di prodotti di cui gli intervistati

riscontrano maggiori difficoltà nel reperimento sono le materie prime. È quanto emerge dal Focus "La crisi del Mar Rosso" relativo ai risultati della survey - i rispondenti costituiscono un campione di circa 70 aziende, prevalentemente componentisti - condotta da **ANFIA** per valutare le implicazioni della crisi del Mar Rosso sulle dinamiche del trasporto marittimo e per capire se e come le potenziali interruzioni della supply chain influenzeranno il **settore automobilistico** in Italia e in Europa.

L'associazione ha ricordato che circa il 30% del **trasporto mondiale** di container passa attraverso il Mar Rosso, una rotta chiave per petroliere e gas, così come per il trasporto di rinfuse. Gli attacchi dei ribelli **Houthi** alle navi portacontainer hanno spinto le compagnie di navigazione a trovare nuove rotte, reindirizzando verso il **Capo di Buona Speranza** oltre **200 miliardi di dollari di flussi commerciali** dalle ultime settimane del 2023.

Le nuove rotte stanno ritardando le **consegne** e contestualmente aumentando i **costi di spedizione**, con una forte esposizione ad una nuova interruzione nel commercio globale.

(TELEBORSA) 02-04-2024 15:05

## Stellantis: al via il tavolo su Mirafiori al Mimit

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 03 apr - E' iniziato a Palazzo Piacentini a Roma, sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il tavolo Stellantis sullo stabilimento piemontese di Mirafiori. Come indicato dal Mimit su X, sono presenti all'incontro il ministro Adolfo Urso, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, i rappresentanti di Stellantis, dell'Anfia e i sindacati di categoria. Il tavolo su Mirafiori e' il secondo regionale che si riunisce al Mimit dopo che ieri c'e' stato il primo incontro relativo allo stabilimento lucano di Melfi. Fla- (RADIOCOR) 03-04-24 11:00:48 (0239) 5 NNNN Tag

## Piano incentivi auto: ecco quando sara' operativo

"Non può Stellantis da sola reggere lo straordinario indotto italiano, è necessario almeno un altro grande produttore in Italia" che "ha bisogno di un mercato interno produttivo di almeno 1,3 milioni di auto l'anno". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervistato a Zapping su Rai Radio 1. Torino con Mirafiori rimane il "cuore pulsante" di Stellantis, ma per aumentare la produttività dello storico stabilimento Fiat dove si realizzano 500 elettriche e Maserati, servono gli incentivi per l'elettrico e occorre lavorare sulla competitività del sito agendo su "fattori esterni", come il costo del lavoro e dell'energia. È quanto sostenuto da Davide Mele responsabile Corporate Affairs di Stellantis in Italia all'incontro su Mirafiori al Mimit, la seconda riunione dedicata ai siti produttivi del gruppo a cui hanno partecipato anche le istituzioni locali (Regione Piemonte e Comune di Torino), Anfia e le organizzazioni sindacali. Per il Ministro Urso a Mirafiori si devono produrre "almeno 200mila auto" per arrivare all'obiettivo condiviso con Stellantis di realizzare un milione di veicoli in Italia. Sul piano incentivi: scatterà "tra qualche settimana" dopo il via libera della Corte dei Conti, ha detto ancora Urso sottolineando che il decreto è stato pubblicato nel senso che, avendo conseguito le firme di tutti i dicasteri interessati, è di fatto pubblico ma il piano incentivi scatterà quando avremo il via libera definitivo tra qualche settimana" ha detto sottolineando che "favorisce i modelli prodotti nel nostro Paese". Il provvedimento, ha aggiunto, "stanza 950 milioni di euro con più incentivi per chi rottama le auto più inquinanti, euro 0,1,2,3, e più incentivi a chi ha un reddito più basso in modo che il combinato disposto tra chi rottama un'auto più inquinante per acquistare un'auto elettrica, e ha reddito sotto i 30mila euro, può ricevere contributi fino a 13,750 euro". (Teleborsa)







Mercoledì 3 Aprile 2024, ore 20.56



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

Home Page / Notizie / Piano incentivi auto: ecco quando sarà operativo

## Piano incentivi auto: ecco quando sarà operativo

Cosa ha detto Urso

Economia, Trasporti 03 aprile 2024 - 20.25



(Teleborsa) - "Non può Stellantis da sola reggere lo straordinario indotto italiano, è necessario almeno un altro grande produttore in Italia" che "ha bisogno di un mercato interno produttivo di almeno 1,3 milioni di auto l'anno". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervistato a Zapping su Rai Radio 1.

Torino con Mirafiori rimane il "cuore pulsante" di Stellantis, ma per aumentare la produttività dello storico stabilimento Fiat dove si realizzano 500 elettriche e Maserati, servono gli incentivi per l'elettrico e occorre lavorare sulla competitività del sito agendo su "fattori esterni", come il costo del lavoro e dell'energia. È quanto sostenuto da Davide Mele responsabile Corporate Affairs di Stellantis in Italia all'incontro su Mirafiori al Mimit, la seconda riunione dedicata ai siti produttivi del gruppo a cui hanno partecipato anche le istituzioni locali (Regione Piemonte e Comune di Torino), Anfia e le organizzazioni sindacali.

Per il Ministro Urso a Mirafiori si devono produrre "almeno 200mila auto" per arrivare all'obiettivo condiviso con Stellantis di realizzare un milione di veicoli in Italia.

Sul piano incentivi: scatterà "tra qualche settimana" dopo il via libera della Corte dei Conti, ha detto ancora Urso sottolineando che il decreto è stato pubblicato nel senso che, avendo conseguito le firme di tutti i dicasteri interessati, è di fatto pubblico ma il piano incentivi scatterà quando avremo il via libera definitivo tra qualche settimana" ha detto sottolineando che "favorisce i modelli prodotti nel nostro Paese". Il provvedimento, ha aggiunto, "stanza 950 milioni di euro con più incentivi per chi rottama le auto più inquinanti, euro 0,1,2,3, e più incentivi a chi ha un reddito più basso in modo che il combinato disposto tra chi rottama un'auto più inquinante per acquistare un'auto elettrica, e ha reddito sotto i 30mila euro, può ricevere contributi fino a 13,750 euro".

### Condividi



...

### Leggi anche

### Argomenti trattati



Imprese (128)

### Altre notizie



- Idrogeno, MASE: chiusa consultazione pubblica per incentivi a produzione
- Crolla a Londra Auto Trader Group
- Auto, positivo anche il secondo mese del 2024 in Europa: +10,2% a febbraio
- Auto, a febbraio ancora male le elettriche in Italia. Unrae: accelerare su nuovi incentivi
- Terna: al via la campagna "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia"
- Eni, Descalzi: "Sarà più profittabile e diversificata"

### Seguici su Facebook

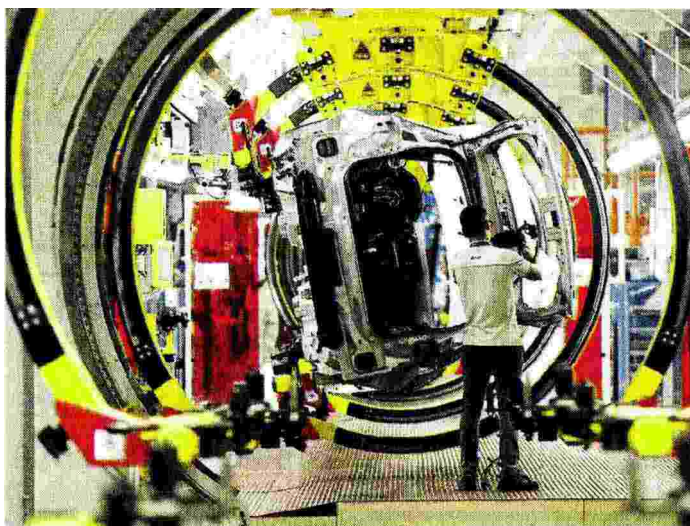


# Stellantis: a Melfi 5 modelli green per la ripartenza

► Nello stabilimento in Basilicata 260.000 vetture all'anno a regime  
Il ministro Urso: «Il governo ha già dato, ora tocca all'azienda»

## LO SCENARIO

ROMA Tante risposte ancora mancano, ma una è arrivata e non è di poco conto: a Melfi verranno prodotti cinque nuovi modelli, per una produzione complessiva, a regime, di 260.000 vetture l'anno. Si era già detto, è vero. Ma ultimamente erano circolate indiscrezioni su un modello in meno. La conferma che restano cinque è arrivata ieri durante il primo dei tavoli Stellantis al Mimit che ha dato il via alla seconda fase della ricognizione sul futuro nel gruppo nel nostro Paese, quella che analizza stabilimento per stabilimento. La riunione di ieri, presieduta dal ministro Adolfo Urso con la partecipazione dei vari soggetti coinvolti (azienda, sindacati, presidente della Regione Basilicata, Anfia in rappresentanza dell'indotto), riguardava il sito di Melfi. Oggi ci sarà il tavolo su Mirafiori, domani quello su Atessa dove si producono veicoli commerciali. Nelle prossime settimane dovrebbero seguire gli altri, compreso Pomigliano. Un percorso da completare in questo mese per poi arrivare ad un accordo complessivo condiviso, «un documento conclusivo vincolante» precisa il ministro, con l'obiettivo di confermare gli impegni già presi da Stellantis con il governo di un milione di vetture prodotte in Italia.



Una catena di montaggio nella fabbrica di Melfi

Difficile allo stato capire se è un target davvero raggiungibile. Il mercato sta cambiando, la transizione verso l'elettrico non è indolore, e gli esuberanti (per ora complessivamente circa 3.500 e tutti da gestire con esodi incentivati) già annunciati dall'azienda danno il segno di un futuro ancora incerto. Nel frattempo le vendite languono, anche un po' per colpa dei nuovi incentivi ancora al palo: a marzo in Italia le immatricolazioni sono calate del 3,7%, alle vetture del gruppo Stellantis è andata

anche peggio, il calo è stato dell'11,9%. Insomma lo scenario resta preoccupante. E da quando la Fiat si è «dissolta» e trasformata in un gruppo internazionale, l'Italia ha perso la sua centralità. Carlos Tavares fa il suo mestiere, si guarda attorno e sceglie tra le migliori opportunità. Come quelle che gli offre la Serbia, ad esempio.

## IL BRACCIO DI FERRO

«Capisco che Tavares tuteli gli interessi degli azionisti, ma il governo

tutela gli interessi degli italiani» ha sottolineato ieri il ministro Urso. Avvertendo: «Il governo ha già dato. Ora tocca all'azienda adattare il suo piano industriale e finanziario rispetto a quello che il sistema Italia si aspetta». Tavares per il momento non replica. Ieri (e sarà così anche nei prossimi giorni) a rappresentare l'azienda c'era Davide Mele, responsabile Corporate Affairs di Stellantis Italia. Un'assenza, quella dell'amministratore delegato prevista, ma non apprezzata. «Senza l'ad questa discussione non va da nessuna parte. L'ad deve venire in Italia per rispetto di questo Paese» tuona il segretario della Fiom, Michele De Palma.

La Fim, guidata da Ferdinando Uliano, considera un passo avanti la conferma dei cinque modelli a Melfi. «Resta il nodo dell'indotto, sul quale non abbiamo dall'azienda ancora nessuna rassicurazione» dice preoccupato Uliano. A Melfi ci sono quasi quattromila persone che lavorano nell'indotto Stellantis.

La Uilm ha dei dubbi sul fatto che il mercato italiano nei prossimi anni assorba così tante auto elettriche e chiede all'azienda di lasciare qualche modello ibrido a Melfi. Per Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto, quella di ieri comunque è stata «una cattiva giornata». E spiega: «Si fatica ad entrare nel merito. Si stenta ad arrivare a soluzioni condivise. Il timore è che lo scontro tra governo e multinazionale alla fine penalizzi l'Italia. Sarebbe una sciagura. Spero che nei prossimi incontri vada diversamente. Abbiamo bisogno di un accordo».

Urso ieri ha riferito che i contatti con altri produttori di auto interessati a produrre nel nostro Paese vanno avanti: «Il numero di case automobilistiche che si sono affacciate a questo ministero è ormai di sei, sette, otto case automobilistiche». Ben vengano altri produttori, osservano i sindacati. Ma si tratta comunque di progetti a medio/lungo termine. Nel frattempo è bene evitare che Stellantis vada via.

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stellantis conferma: 5 modelli a Melfi Ma con l'elettrico l'indotto è a rischio

CINZIA ARENA

Milano

Il governo "ha già dato", adesso tocca a Stellantis fornire garanzie. Inizia con una vistosa assenza, motivata da una "policy" aziendale che impedisce alla dirigenza di partecipare ad incontri ufficiali durante la campagna elettorale - in questo caso per le regionali in Basilicata - quel "secondo tempo" sugli stabilimenti del colosso automobilistico voluto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Alfonso Urso. Una serie di incontri su problematiche, progetti ma soprattutto aspettative a medio termine nell'ottica di quella transizione verso l'elettrico che nel nostro Paese viaggia a scartamento ridotto. L'obiettivo del governo, che ieri con Urso ha ribadito di aver fatto la sua parte, è arrivare ad un documento vincolante per Stellantis. «Tocca all'azienda adattare il suo piano industriale, finanziario rispetto a quello che il sistema Italia si aspetta» ha detto il ministro incontrando il presidente della Regione Vito Bardi, i rappresentanti dell'azienda, dell'Anfia (l'associazione della filiera dell'automotive) e dei sindacati. «Capisco che Tavares tuteli gli interessi degli azionisti, ma il governo tutela gli interessi degli italiani» ha aggiunto.

Riflettori puntati ieri su Melfi, uno degli stabilimenti più fragili. L'ipotesi di uno slittamento del tavolo al Mimit, ventilato proprio a causa dell'assenza di Stellantis, era stata accolta con una levata di scudi dai sindacati che al termine dell'incontro erano soddisfatti a metà. Il gruppo ha confermato la sua intenzione di realizzare cinque modelli *full electric* nel sito. «Ora attendiamo che questo impegno si tramuti in progetti concreti» ha sottolineato Urso. Nel corso dell'incontro è stato confermato che grazie alla piattaforma Stella Medium, particolarmente flessibile, si potranno produrre in contemporanea più auto. L'implementazione dei modelli è già in corso: il primo modello sarà legato al brand DS e tutti saranno mes-

si in calendario nei prossimi due anni, entro 2026. Come capacità produttiva iniziale si pensa a circa 40 vetture all'ora, per un totale di 260mila vetture all'anno che dovrebbero saturare l'impianto. Per quanto riguarda le attuali produzioni, la 500 X continuerà ad essere in produzione fino a metà del 2025, mentre la Jeep Renegade sino al 2026. Il segretario della Fim-Cisl Ferdinando Uliano ha sottolineato come Melfi rappresenti «un unicum rispetto agli altri stabilimenti italiani, in particolare per il sistema dell'indotto che ruota esclusivamente intorno al sito produttivo di Stellantis» e che dà lavoro a circa 4mila persone oltre ai 5700 dipendenti. Per questo i sindacati chiedono una tutela specifica con il ricollocamento in altre aziende di chi perderà il lavoro e un "impegno sociale" a Stellantis. Uliano ha ricordato che lo stabilimento oggi produce la metà delle auto di quelle prodotte appena sette anni fa: appena 170mila. La Uil ha chiesto che una parte dei veicoli sia ibrida visto che le auto elettriche stentano ad imporsi sul mercato per via dei costi e ha proposto di prorogare al massimo la produzione dei modelli con motorizzazioni tradizionali.

Assai più duro il giudizio della Cgil. «Il comportamento dell'azienda è irresponsabile socialmente, sullo stabilimento di Melfi non abbiamo avuto nessuna risposta, né sulla messa in produzione dei 5 modelli elettrici previsti, né tantomeno sulle soluzioni che riguarderanno i lavoratori dell'indotto e della componentistica» ha detto il leader della Fiom, Michele De Palma definendo l'assenza dell'ad Carlo Tavares una mancanza di rispetto. De Palma non ha fatto sconti neanche al governo. «Se la Germania decide di investire 55 miliardi in un anno sul settore dell'automotive, noi non ce la caviamo con qualche incentivo all'acquisto dell'auto» ha sottolineato.

Oggi toccherà a Mirafiori, uno degli stabilimenti sul quale si concentrano le maggiori preoccupa-

zioni dei sindacati mentre giovedì si parlerà di Atessa, lo stabilimento abruzzese dove si fabbricano i veicoli commerciali. Nelle settimane successive toccherà a Cassino, Pomigliano, Modena e Termoli. Un vero e proprio viaggio a tappe, virtuale però visto che tutti gli incontri si terranno al ministero, per cercare di raggiungere quell'obiettivo di un milione di veicoli prodotti in Italia, da mesi diventato il "mantra" di Urso. Per aumentare la produzione di auto il governo punta a portare in Italia un altro produttore: aziende cinesi e Tesla sono tra i possibili candidati.

«Diverse case automobilistiche senza siti produttivi nell'Ue sono alla ricerca. L'Italia è un Paese molto attrattivo perché è l'unico con una sola casa automobilistica» ha detto il ministro al termine del tavolo su Melfi, precisando che i candidati non mancano: sarebbero almeno sei o sette.

A Torino in vista dell'incontro di oggi al Mimit, le istituzioni locali hanno convocato una riunione con i sindacati e le imprese del settore per unire le forze e presentarsi con un'unica voce. Obiettivo produrre almeno 200.000 vetture, un nuovo prodotto e, se serve, ingaggiare un nuovo produttore. Il presidente della Regione Alberto Cirio ha ribadito la richiesta corale di produrre un nuovo veicolo a Mirafiori, possibilmente un'auto "popolare" perché solo producendo più auto si mette in sicurezza l'occupazione e l'indotto. «Il governo ci sta credendo e sta rifinanziando gli incentivi in maniera importante. Stellantis deve fare la sua parte: è giusto difendere Mirafiori, ma non bisogna avere preclusioni. Il Piemonte è una regione aperta a tutti coloro che vogliono venire a investire, che sia per produrre microchip oppure per produrre auto». Il segretario della Cisl Piemonte Luca Caretti ha ribadito che non c'è più tempo da perdere. «Basta incertezza e perdite di tempo. Stellantis e governo devono dirci che cosa intendano realmente fare per rilanciare l'auto a Torino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il mercato dell'auto a marzo

# -3,7%

Il calo delle immatricolazioni rispetto a un anno fa: il mese scorso sono state immatricolate 162.083 automobili

# -11,9%

Il calo delle vendite di Stellantis, la cui quota di mercato si è ridotta dal 35,1% al 32,1% il mese scorso

# 3,3%

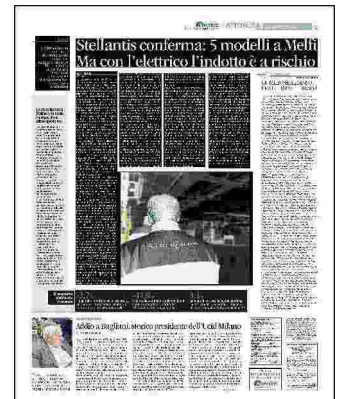
La quota di mercato delle auto elettriche "pure": il modello più venduto in questa nicchia di mercato è stata la Tesla Model Y

## AUTO

La fabbrica lucana è al centro del primo tavolo tra governo, azienda e sindacati. Non partecipa il ceo Tavares. I sindacati chiedono un «impegno sociale». E oggi tocca a Mirafiori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





CASO STELLANTIS IL TAVOLO ROMANO AL MINISTERO

# Melfi riparte da 5 modelli «full electric»

## Urso: abbiamo dato ora tocca al Gruppo



**IL TAVOLO SU MELFI**  
Il ministro Urso e il polo dell'auto lucano: «Il governo ha già dato e ha realizzato un piano di incentivi per l'innovazione. Ora tocca all'azienda adattare il suo piano industriale»

INCISO A PAGINA 6 &gt;&gt;

## IL CASO STELLANTIS

L'INTERVENTO DEL MINISTRO URSO

### LE RICHIESTE DEI SINDACATI

Maggiori tutele rispetto alle aziende della componentistica sul cui futuro non ci sono ancora risposte definite

# Così Melfi produrrà cinque nuovi modelli

## Automotive, il Gruppo scommette sul «full electric»

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** «Era importante partire dal sito di Melfi per via della sua strategicità produttiva, con una significativa filiera strettamente legata all'impianto lucano. Il Gruppo ha confermato la sua intenzione di realizzare 5 modelli full electric nel sito, impegno che lo stesso Tavares prese. Ora attendiamo che questo impegno si tramuti in progetti concreti».

È il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ad illustrare le prospettive del tavolo romano sul Distretto dell'automotive di Melfi. Al termine della riunione con il governatore Bardi, i sindacati, i rappresentanti dell'azienda e quelli dell'Anfia il ministro conferma come il Governo abbia «messo in campo una politica per l'auto, abbia realizzato un piano per gli incentivi per l'innovazione ed uno per l'auto. Ora tocca all'azienda adattare il suo piano industriale finanziario rispet-

to a quello che il sistema Italia si aspetta».

«Anche gli altri produttori che non hanno ancora siti in Europa sanno che sta cambiando la politica europea e quindi diverse case automobilistiche senza siti produttivi nell'Ue sono alla ricerca - aggiunge il ministro Urso -. L'Italia è un paese molto attrattivo perché è l'unico Paese con una sola casa automobilistica. Il numero delle case automobilistiche che si è affacciato a questo ministero penso sia ormai di 6-7».

Parole che arrivano nei giorni in cui si analizzano la situazione degli stabilimenti italiani: ieri Melfi oggi Mirafiori. Un tavolo quello di ieri, da cui è emerso, come nello stabilimento lucano l'implementazione dei primi modelli sia già in corso

e questi avranno una calendarizzazione che si dipanerà entro 2026. Il tutto con una capacità produttiva iniziale di circa 40 vetture ad ora, per un totale di 260 mila vetture l'anno, mentre l'attuale produzione della 500 X continuerà fino alla prima metà del 2025 e la Jeep Renegade fino al 2026.

«Abbiamo la necessità di capire se la proiezione rispetto ai volumi dei 5 modelli full electric sarà capace di saturare gli impianti e gli impatti effettivi sull'occupazione. A questo si aggiunge anche la nostra preoccupazione rispetto alle aziende della componentistica su cui non abbiamo ancora una risposta», commentano i segretari generale e regionale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano e Gerardo Evangelista, mentre per i segretari regionali della Cgil, Fernando Mega, della Fiom Giorgia Calamita e della Cgil Potenza, Vincenzo Esposito. «Non ci sono certezze e prospettive chiare rispetto allo stabilimento di Melfi, dove la situa-



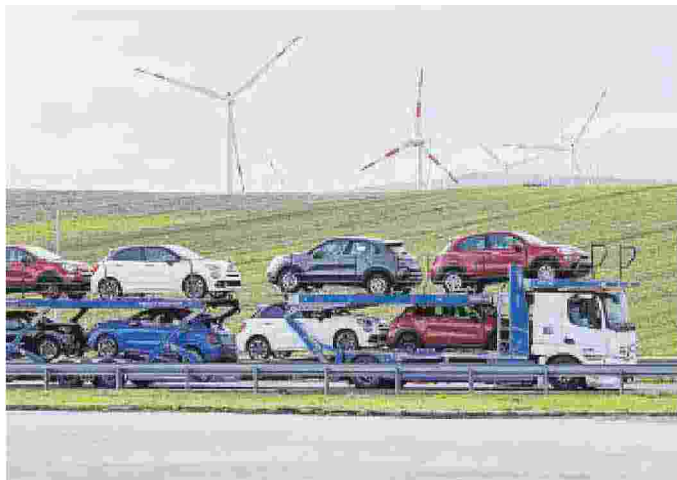
zione resta invariata ed è drammaticamente sotto gli occhi di tutti».

«Il nostro obiettivo è tenere insieme tutta l'area industriale. Occorre rendere esigibile subito l'emendamento già presentato al Ministero del Lavoro, che consentirebbe di abbattere del 20% il costo dell'ammortizzatore sociale, non più a carico dell'azienda», spiegano Sara Rinaudo e Pasquale Capocassale, vicesegretaria generale e segretario nazionale Fismic.

Parole che si aggiungono a quelle dei segretari nazionale, regionale e generale di Uilm e Uil Gianluca Fico, Vincenzo Tortorelli e Marco Lomio che chiedono «che una parte dei cinque modelli sia ibrida» e «tutele per i lavoratori dell'indotto che sono i più esposti ai rischi occupazionali».

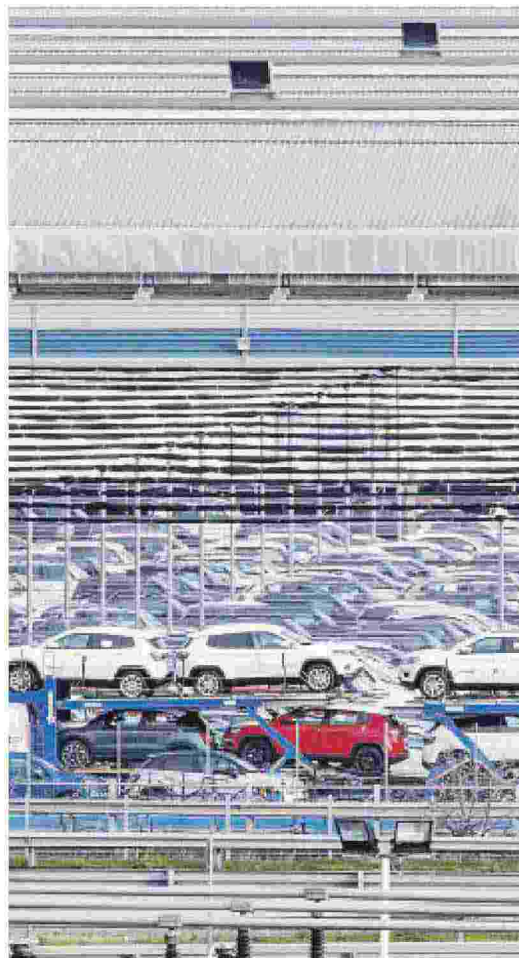
«Ad oggi la Regione è fortemente impegnata nel mettere in atto più iniziative possibili per far sì che i lavoratori che perdono il lavoro ne

possano trovarne un altro - commenta il governatore Vito Bardi - Al via dal 16 aprile prossimo, le candidature per nuove iniziative imprenditoriali». Sulla vicenda Stellantis è, poi, intervenuto anche il candidato presidente per il Centrosinistra Piero Marrese, secondo cui «su Stellantis è tardivo l'interessamento di Bardi. Con lui in 5 anni scarsa incidenza sul piano industriale dell'azienda e nessuna politica per l'indotto».



**IL POLO DELL'AUTO**  
Le vetture prodotte nella fabbrica Stellantis a Melfi lasciano lo stabilimento lucano e viaggiano verso le concessionarie

**LO STABILIMENTO STELLANTIS A MELFI**  
Un piazzale di auto prodotte nella fabbrica lucana. L'azienda automobilistica nata dalla fusione tra Fiat Chrysler e Peugeot



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**IL COMMENTO** Ieri la discussione sullo stabilimento di Melfi, oggi focus su Mirafiori e giovedì Atessa

# Otto case pronte a produrre in Italia L'annuncio di Urso: «Siamo l'ideale»

Sarebbero otto le case automobilistiche che hanno già avuto contatti con il governo per iniziare a produrre veicoli in Italia. «Sei, sette, otto...» abbozza il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine del tavolo sullo stabilimento Stellantis di Melfi. «Anche gli altri produttori sono consapevoli che la politica europea sta cambiando» ha spiegato. «Sono diverse le case alla ricerca di un Paese in cui investire». E l'Italia, in questo senso, appare come un paradiso «ideale», dal momento che è «l'unico Paese con una sola casa produttrice e perché il delta tra produzione e immatricolazione è il più alto d'Europa» ha sottolineato ancora il ministro Urso. E ancora, «perché abbiamo un ecosistema di design e indotto di

qualità. Le condizioni non potrebbero essere migliori» ha concluso Urso.

In pochi mesi l'accento alla presenza di nuove case produttrici (oltre a Stellantis) che sarebbero pronte ad aprire bottega in Italia si è fatto sempre più concreto. «Il governo ha dato, ora è l'azienda che deve dare all'Italia» ha fatto sapere ancora il ministro. «Capisco che Tavares tuteli gli azionisti ma il governo deve tutelare gli italiani. L'azienda deve adattare il suo piano a quello che il sistema Italia si aspetta». Va in questa direzione anche l'intenzione di reindirizzare il piano incentivi da quasi un miliardo di euro stanziato dal governo. «Se quest'anno la produzione nazionale delle auto aumenterà in maniera significativa rispetto

agli anni precedenti confermeremo questa misura, altrimenti destineremo le ulteriori risorse del Fondo automotive interamente a sostenere nuovi produttori nel nostro Paese» ha commentato Urso, al termine del tavolo con i sindacati su Stellantis al Mimit. È iniziato così, con la conferma dei cinque modelli da parte di Stellantis a Melfi, un percorso di analisi dei singoli stabilimenti dell'azienda alla presenza di sindacati, regioni, azienda e Anfia. Oggi, come noto, sarà il turno di Mirafiori e poi tocca ad Atessa, sui veicoli commerciali. «Alla fine di questo "secondo tempo" vorremo giungere a un documento conclusivo vincolante sia per l'azienda sia per il governo e per le regioni, e che sia condiviso dalle parti sociali e dall'Anfia» ha concluso il ministro Urso.

[ A.P. ]



alto, il tavolo Stellantis convocato ieri a Palazzo Civico che ha coinvolto istituzioni, associazioni datoriali e i sindacati. In foto ena Chiorino, Alberto Cirio, Stefano Lo Russo e Gianna Pentenero



# Vertice al ministero con **Stellantis** A Melfi la produzione di 5 modelli

Il ministro Urso: «Il governo ha dato, ora è l'azienda che deve dare all'Italia»

di **Martina Regis**

**Roma** Confermata la produzione di cinque modelli a Melfi, ma resta l'incognita sul destino dell'indotto che occupa, tra diretti e indiretti, circa 9mila lavoratori. È il bilancio dell'incontro con Stellantis avvenuto ieri al Mimit e presieduto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che avverte: «Il governo ha già dato, ora è l'azienda a dover dare all'Italia». Dai sindacati, insieme ad Anfia e al governatore della Basilicata, Guido Bardi, arrivano reazioni in chiaroscuro: Fim e Uilm sembrano soddisfatte delle rassicurazioni sul sito in provincia

di Potenza ma incalzano sul fronte occupazionale e produttivo; negativo invece il giudizio della Fiom: «Non abbiamo ricevuto risposta», dice il leader Michele De Palma. L'obiettivo, nei piani di Urso, è arrivare ad un documento vincolante per il governo, l'azienda e le regioni, condiviso con le tute blu e l'Anfia, a cui seguirà una seconda fase sulle strategie che il gruppo vorrà mettere in campo. «Il dialogo è aperto ma tutti devono fare la propria parte», ammonisce Urso. L'Italia «ha cambiato la politica europea sull'auto, con incentivi delle imprese e un piano incentivi auto con la rottamazione delle auto più vecchie ma adesso tocca a Stella-

ntis dare risposte. Capisco – chiosa il ministro – che Tavares tuteli gli azionisti ma il governo tutela gli italiani. Mi auguro che ci sia una convergenza tra l'ottimizzazione del profitto e il rafforzamento dell'industria cuore del sistema Italia». Anche perché, fa presente Urso, l'Italia attrae investimenti e produttori, soprattutto quelli che ancora non hanno siti in Europa, lo dimostrano le «6-7, anche 8 case automobilistiche che si sono affacciate». L'azienda conferma di voler realizzare a Melfi cinque modelli full electric, al posto delle attuali tre vetture. Un bene per Uilm e Fim, che esortano però a virare, almeno in par-

te, sull'ibrido perché l'elettrico stenta sul mercato.

«Secondo Stellantis la capacità iniziale dello stabilimento sarà di 40 vetture all'ora, 260mila l'anno. Resta invece lo spettro dell'indotto, di cui il sito potenziale è il centro gravitazionale: «Rispetto alle aziende della componentistica non abbiamo ancora una risposta», ammette infatti il leader delle tute blu della Cisl, Ferdinando Uliano. I metalmeccanici di Corso d'Italia vanno all'attacco.

Intanto, il gruppo perde terreno sul mercato, totalizzando – calcola Anfia – 52.605 immatricolazioni a marzo, in flessione dell'11,6% sul 2023, con una quota di mercato al 32,5%.



**Secondo Stellantis la capacità iniziale dello stabilimento lucano sarà di 40 vetture all'ora e quindi 260mila l'anno**

**Il gruppo perde terreno: 52.605 immatricolazioni registrate a marzo con la flessione dell'11,6% sull'anno precedente**





Seguici su:

# Economia

CERCA

- HOME
- NEWS
- NUMERI
- LAVORO ▾
- PENSIONI ▾
- CASA ▾
- FISCO ▾
- RISPARMIO ▾
- DIRITTI E CONSUMI ▾
- RAPPORTI E FOCUS ▾

adv



## L'AUTOMOTIVE

### Vendite auto in calo, effetto boomerang degli incentivi statali

Diego Longhin



*Marzo vira in negativo dopo diciannove rialzi consecutivi del mercato: i consumatori attendono gli aiuti pubblici che non sono ancora partiti*

03 APRILE 2024 ALLE 01:00

2 MINUTI DI LETTURA



**Torino** – Alla fine è successo, dopo diciannove risultati positivi consecutivi è arrivato il primo segno meno. E potrebbe essere l'inizio di una serie. **A marzo - secondo i dati del ministero dei**

#### VIDEO DEL GIORNO



**Sparatoria in una scuola in Finlandia, la polizia circonda l'edificio**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Trasporti - sono state immatricolate 162.083 vetture nuove, il 3,7% in meno dello stesso periodo del 2023.** Le previsioni già a dicembre indicavano un 2024 complesso, più difficile rispetto al 2023, quando le case automobilistiche hanno potuto godere ancora della lunga coda del rimbalzo post-Covid. Il mercato auto in Italia nell'ultimo mese è andato in rosso: prima battuta d'arresto da agosto 2022. E a farne le spese, nel pieno della transizione verso la mobilità elettrica, sono stati proprio i veicoli a batteria: **a marzo le registrazioni delle elettriche calano del 35,2% rispetto al 2023 e la quota di mercato scivola dal 4,8% al 3,3%.** Se si guarda il trimestre la quota è al 2,9%.

### Auto: il mercato va in rosso, a marzo vendite in calo del 3,7%

di Diego Longhin  
02 Aprile 2024



Da gennaio sono state vendute in tutto 451.261 auto, con un incremento del 5,7% sul primo trimestre dell'anno scorso. Ragioni dello stop? La crisi generale, che ha prodotto una frenata delle vendite, oltre al fatto che chi deve cambiare l'auto aspetta da mesi i nuovi incentivi annunciati dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Sussidi più ricchi di quelli in vigore, fondamentali per rialzare le vendite delle vetture con la spina, ma se va bene i contributi ci saranno a maggio, dopo la firma di Palazzo Chigi e il passaggio in Corte dei Conti.

### Auto, ecco il bonus per installare Gpl o metano sulle benzina

di Diego Longhin  
31 Marzo 2024

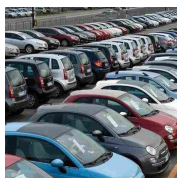


Punto su cui si concentra l'attenzione dei rappresentanti delle diverse associazioni di categoria. «È d'obbligo continuare a sottolineare l'importanza e l'urgenza di rendere presto operativo il nuovo schema incentivi - **sottolinea il presidente dell'Unrae, associazione che raccoglie le sigle delle case estere, Michele Crisci** - altrimenti si rischia di arrivare a perdere metà dell'anno con un impatto estremamente limitato sul 2024». Sulla stessa linea anche l'**Anfia, l'associazione che raccoglie le imprese dell'indotto, con il presidente Roberto Vavassori**: «Il rallentamento delle immatricolazioni di auto ricaricabili e, in particolare, delle elettriche, rende più evidente quanto sia

necessaria una rapida applicazione del nuovo schema di incentivazione, evitando che l'effetto attesa continui a pesare sulla domanda». **Il segretario di Motus-E, Francesco Naso**, insiste sulla «necessità di attivare il nuovo ecobonus per scongiurare una paralisi del mercato auto, in un periodo dell'anno caratterizzato da volumi di vendite significativi».

### Incentivi auto 2024, bonus non solo per le elettriche: cosa sapere su rottamazione e nuovi contributi

di Diego Longhin  
30 Marzo 2024

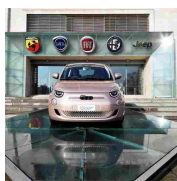


**Il gruppo Stellantis**, che ha come primo azionista Exor che controlla anche *Repubblica*, ha venduto a marzo in Italia - secondo le elaborazioni Dataforce - 52.125 auto, l'11,9% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato scende dal 35,1% al 32,1%. Nel primo trimestre dell'anno le immatricolazioni sono 150.280, in aumento del 4,2% sul 2023 con la quota al 33,3% a fronte del 33,7%.

#### IL FUTURO DELL'AUTO

### A Mirafiori 1500 uscite, l'attacco dell'arcivescovo: "Doccia fredda pasquale"

Diego Longhin  
27 Marzo 2024



Ieri il ministro Urso ha aperto il giro di tavoli territoriali sulla situazione degli stabilimenti Stellantis. Primo appuntamento Melfi. Il gruppo guidato da Carlos Tavares ha confermato i nuovi cinque modelli. La vera questione, però, è l'indotto dello stabilimento in Basilicata dopo che Stellantis ha riportato dentro la fabbrica diverse lavorazioni. Per questo i sindacati, che chiedono anche un modello ibrido, non sono soddisfatti. Oggi tocca a Mirafiori. Rappresentanti dei lavoratori ed enti locali chiederanno un modello in più per la fabbrica torinese dove si produce la 500 elettrica e due modelli Maserati per ridurre la cassa integrazione. I sindacati vogliono risposte sul possibile trasloco della produzione della 500 tradizionale dalla Polonia a Torino e pensano di andare a trovare l'ad Tavares a Parigi se non saranno soddisfatti.

LEGGI I COMMENTI

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

# Piano incentivi auto: ecco quando sarà operativo



Cosa ha detto Urso

3 aprile 2024 - 20.30

Ricerca titolo



(Teleborsa) - "Non può Stellantis da sola reggere lo straordinario indotto italiano, è necessario almeno un altro grande produttore in Italia" che "ha bisogno di un mercato interno produttivo di almeno 1,3 milioni di auto l'anno". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, intervistato a Zapping su Rai Radio 1.

Torino con Mirafiori rimane il "cuore pulsante" di Stellantis, ma per aumentare la produttività dello storico stabilimento Fiat dove si realizzano 500 elettriche e Maserati, servono gli incentivi per l'elettrico e occorre lavorare sulla competitività del sito agendo su "fattori esterni", come il **costo del lavoro e dell'energia**. È quanto sostenuto da Davide Mele responsabile Corporate Affairs di Stellantis in Italia all'incontro su Mirafiori al Mimit, la seconda riunione dedicata ai siti produttivi del gruppo a cui hanno partecipato anche le istituzioni locali (Regione Piemonte e Comune di Torino), **Anfia** e le organizzazioni sindacali.

Per il Ministro Urso a Mirafiori si devono produrre "almeno 200mila auto" per arrivare all'obiettivo condiviso con Stellantis di realizzare un milione di veicoli in Italia.

Sul piano incentivi: scatterà "tra qualche settimana" dopo il via libera della Corte dei Conti, ha detto ancora Urso sottolineando che il decreto è stato

## Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

Dj 30 Industrials Average

39.169

INV.

FTSE 100

7.937

+0,03%

FTSE MIB

34.481

+0,45%

Germany DAX

18.368

+0,46%

Hang Seng Index\*

16.922,00

+2,30%

Nasdaq

16.315

+0,46%

Nikkei 225\*

39.953,00

+0,06%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

pubblicato nel senso che, avendo conseguito le firme di tutti i dicasteri interessati, è di fatto pubblico ma il piano incentivi scatterà quando avremo il via libera definitivo tra qualche settimana" ha detto sottolineando che "favorisce i modelli prodotti nel nostro Paese". Il provvedimento, ha aggiunto, "stanza 950 milioni di euro con più incentivi per chi rottama le auto più inquinanti, euro 0,1,2,3, e più incentivi a chi ha un reddito più basso in modo che il combinato disposto tra chi rottama un'auto più inquinante per acquistare un'auto elettrica, e ha reddito sotto i 30mila euro, può ricevere contributi fino a 13,750 euro".

powered by 

## calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,08

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

## IL NETWORK

Espandi [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Seguici su:

# Economia

CERCA

- HOME
- NEWS
- NUMERI
- LAVORO ▾
- PENSIONI ▾
- CASA ▾
- FISCO ▾
- RISPARMIO ▾
- DIRITTI E CONSUMI ▾
- RAPPORTI E FOCUS ▾

adv



PODCAST

La giornata Guerra a Gaza, se il cibo diventa un'arma

di Laura Pertici



## Stellantis su Mirafiori: "Cuore pulsante in Italia". Per i sindacati sul futuro della fabbrica risposte insufficienti

di Diego Longhin

*Il tavolo di confronto al ministero delle Imprese: per Torino non sono previsti nuovi modelli. Il responsabile del gruppo automobilistico Mele: "La 500 elettrica raggiungerà una produzione da 100 a 200 mila unità". Attesa per i nuovi incentivi.*



▲ La 500 elettrica prodotta a Mirafiori (reuters)

03 APRILE 2024 ALLE 13:08

2 MINUTI DI LETTURA

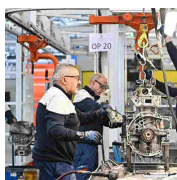
VIDEO DEL GIORNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo stabilimento di Mirafiori rappresenta il “cuore pulsante di Stellantis” in Italia. Parola di **Davide Mele**, responsabile Corporate Affairs del gruppo automobilistico guidato da **Carlos Tavares** in occasione del tavolo in corso al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Riunione dove sono presenti, oltre al ministro Adolfo Urso, anche i vertici dell’Anfia, i rappresentanti dei sindacati, nazionali e locali, e degli enti locali, dal **governatore del Piemonte, Alberto Cirio**, al **sindaco di Torino, Stefano Lo Russo**. Un fronte che si è presentato compatto al tavolo. Per far fronte alla riduzione della produzione della **500 elettrica** e dei modelli **Maserati, Gran Cabrio e Gran Turismo**, chiedono che a Mirafiori arrivi un nuovo modello e che si punti ad una produzione media annua di **200 mila vetture**. Un modo per ridurre la cassa integrazione tra gli operai delle Carrozzerie, dove l’assemblaggio della 500 elettrica si è ridotto a un turno, e per far uscire dai contratti di solidarietà, fino alle fine dell’anno, gli addetti della linea del marchio del Tridente.

### Fronte comune per chiedere al governo il rilancio dell’auto e di Mirafiori

Stefania Aoi  
03 Aprile 2024



Non sembra esser previsto nessuno nuovo modello arrivo, almeno stando alle parole di Mele, che ha aggiunto che i tavoli tecnici che si sono svolti negli ultimi mesi al ministero hanno rappresentato un importante strumento, ribadendo che il gruppo ha condiviso l’obiettivo di un milione di veicoli prodotti in Italia, mentre per quanto riguarda il piano commerciale, Stellantis condivide l’idea di dazi Ue rispetto alle auto in arrivo dalla Cina. Per quanto riguarda in particolare Mirafiori, Mele ha sottolineato che nello stabilimento il gruppo ha collocato un prodotto di punta come la Fiat 500, che verrà prodotta, da quest’anno, esclusivamente in Italia. **“La 500 elettrica dovrebbe raggiungere produzioni a tre cifre”, ha detto**, quindi superare le 100 mila unità, potendo arrivare fino a 200 mila, ma a patto che ci siano i nuovi incentivi annunciati dal governo. Sistema che avrebbe permesso già da



**Colesterolo, come tenerlo sotto controllo**

gennaio di incrementare del 20% la produzione attuale della piccola di casa Fiat. **“Su Maserati - ha continuato il manager - si sta lavorando per l'elettrificazione sulla piattaforma Folgore dei nuovi modelli da produrre: oltre alla Gran Cabrio entro giugno la nuova Quattroporte”.**

### Maurizio Landini: “Il Jobs act va abrogato. Non rassegniamoci al precariato a vita”

di Valentina Conte  
03 Aprile 2024



La prossima settimana a Mirafiori entrerà in piena produzione il nuovo reparto delle Meccaniche per la realizzazione dei cambi elettrificati che impiegheranno oltre 500 addetti. A queste attività si aggiungono gli Hub per il riciclo e per le batterie. Per Mele tutte queste attività sono anticicliche, propedeutiche e necessarie al mercato elettrico che si va definendo. Per quanto riguarda i veicoli, ha ribadito, la necessità nella fase di transizione di incentivi. Per quanto riguarda la decisione di allocare in Polonia un'auto elettrica in collaborazione con Leapmotor, la start up cinese con cui Stellantis ha chiuso un'intesa lo scorso autunno che prevede anche una joint venture controllata da Stellantis per la produzione delle piattaforme fuori dalla Cina, Mele ha precisato “che al di là delle notizie uscite sui giornali stellantis non ha ancora deciso nulla”. Parole che però non sembrano nascondere la possibilità che una delle piattaforme possa arrivare a Torino.

#### L'AUTOMOTIVE

### Vendite auto in calo, effetto boomerang degli incentivi statali

Diego Longhin  
03 Aprile 2024



Risposte che per il sindacato non sono adeguate alla situazione del polo di Torino: “Con questi numeri - sottolinea Ferdinando Uliano, segretario della Fim-Cisl - la sola 500 elettrica e le attuali Maserati non sono sufficienti a saturare gli impianti e l'occupazione dell'area torinese. la situazione è drammatica”. E ha poi ribadito: “L'idea di un prodotto popolare in collaborazione con Leapmotor, visto che come ha detto Mele ancora non è stato deciso dove allocare, ma anche la produzione della 500 ibrida, oltre che quella full elettric, potrebbero aiutare a centrare l'obiettivo”. Sara Rinaudo della Fismic-Confsal aggiunge: “Ancora



stallo e incertezze su Mirafiori, servono al più presto certezze e l'arrivo di un nuovo modello”.

LEGGI I COMMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Piano incentivi auto: ecco quando sara' operativo

Cosa ha detto Urso "Non può Stellantis da sola reggere lo straordinario indotto italiano, è necessario almeno un altro grande produttore in Italia" che "ha bisogno di un mercato interno produttivo di almeno 1,3 milioni di auto l'anno". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervistato a Zapping su Rai Radio 1. Torino con Mirafiori rimane il "cuore pulsante" di Stellantis, ma per aumentare la produttività dello storico stabilimento Fiat dove si realizzano 500 elettriche e Maserati, servono gli incentivi per l'elettrico e occorre lavorare sulla competitività del sito agendo su "fattori esterni", come il costo del lavoro e dell'energia. È quanto sostenuto da Davide Mele responsabile Corporate Affairs di Stellantis in Italia all'incontro su Mirafiori al Mimit, la seconda riunione dedicata ai siti produttivi del gruppo a cui hanno partecipato anche le istituzioni locali (Regione Piemonte e Comune di Torino), Anfia e le organizzazioni sindacali. Per il Ministro Urso a Mirafiori si devono produrre "almeno 200mila auto" per arrivare all'obiettivo condiviso con Stellantis di realizzare un milione di veicoli in Italia. Sul piano incentivi: scatterà "tra qualche settimana" dopo il via libera della Corte dei Conti, ha detto ancora Urso sottolineando che il decreto è stato pubblicato nel senso che, avendo conseguito le firme di tutti i dicasteri interessati, è di fatto pubblico ma il piano incentivi scatterà quando avremo il via libera definitivo tra qualche settimana" ha detto sottolineando che "favorisce i modelli prodotti nel nostro Paese". Il provvedimento, ha aggiunto, "stanza 950 milioni di euro con più incentivi per chi rottama le auto più inquinanti, euro 0,1,2,3, e più incentivi a chi ha un reddito più basso in modo che il combinato disposto tra chi rottama un'auto più inquinante per acquistare un'auto elettrica, e ha reddito sotto i 30mila euro, può ricevere contributi fino a 13,750 euro".



MENU

# Avvenire



FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home &gt; Economia &gt; Motori

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

## L'analisi. Produrre 1 milione di auto in Italia è quasi impossibile: ecco perché

Alberto Caprotti mercoledì 3 aprile 2024

[Ascolta](#)

*L'obiettivo dichiarato dal governo stride con le richieste di Stellantis, mentre la ricerca di altri costruttori disposti ad aprire fabbriche da noi è ancora senza sbocchi concreti*



COMMENTA E CONDIVIDI



La musica è cambiata, come l'oggetto del desiderio: l'antico sogno proletario di poter avere mille lire al mese, è diventato l'obiettivo governativo di **almeno un milione di automobili da produrre all'anno dal 2030 in poi**. Illusione o possibilità che sia, è questo il numero minimo che il governo Meloni ritiene necessario per difendere l'occupazione e garantire un futuro al settore nel nostro Paese.

Le cifre – che raramente mentono – direbbero che si tratta di una possibilità poco realistica. **A fine 2023 pur migliorando del 15% rispetto all'anno precedente, l'Italia per produzione era ultima in classifica tra i quattro maggiori Paesi in Europa**: 752 mila veicoli costruiti (di cui 540 mila autovetture), contro i 4,1 milioni in Germania, gli 1,9 milioni in Spagna, e 1 milione in Francia (dati Anfia), con Italia e Francia che hanno accusato la riduzione più forte tra il 2000 e il 2023 (-61,9% e -63,2%). **Le prospettive di motorizzazione europea per i prossimi anni, secondo la maggioranza degli analisti, parla di una contrazione delle vendite, o comunque di numeri stabili rispetto agli attuali**. Secondo quanto emerge dal report di Rome Business School "Il futuro dell'automotive. Produzione, sostenibilità e lotta alla contraffazione", tuttavia nel 2021 le 2.329 imprese produttrici di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi operanti in Italia hanno generato un fatturato pari a 68,5 miliardi di euro, che rappresenta ben il 6,4% dei ricavi dell'intera manifattura italiana. Inoltre malgrado l'elettrificazione non sia certo un fiore all'occhiello nazionale, il nostro Paese gode ancora di una classe operaia altamente specializzata e di designer di fama mondiale.

Non siamo alla frutta dunque, ma le frizioni con **Stellantis** – il Gruppo che monopolizza di fatto la produzione automobilistica nelle nostre fabbriche – stanno ritardando l'indispensabile processo di crescita e di conversione. L'Italia è ferma da tempo a quel "tavolo" che avrebbe già dovuto portare ad accordi precisi. Mentre proliferano blocchi della produzione e settimane di cassa integrazione, si sono aperti ieri confronti sui singoli stabilimenti, con Stellantis che da parte sua ha più volte ribadito di essere «pronta al dialogo» e «in grado di raggiungere il target voluto dal governo anche prima del 2030, solo se si creassero condizioni favorevoli». Ma al tempo stesso l'azienda di Carlos Tavares è sempre più «decisa a produrre dove può essere più competitiva». Ed è un fatto che oggi, **gli oneri energetici e di gestione degli impianti in Italia costano quasi il doppio rispetto, ad esempio, a quelli della Spagna**.

Per questo risolvere i nodi strutturali e favorire le iniziative imprenditoriali sul nostro territorio diventa indispensabile, ma estremamente complicato. Come pure insistere nella **ricerca di altri costruttori stranieri disposti ad investire in siti produttivi italiani**. Per non dipendere esclusivamente da Stellantis, ma anche per non perdere il treno di un'industria automotive che si è già trasformata ed è oggi di fatto in mano alla Cina. Il ministero assicura che sono «almeno 6 o 7, forse anche 8» (con quel "forse" che suona poco chiaro) i marchi interessati a sbarcare in Italia. Ma di concreto sinora c'è che il colosso BYD, che sembrava intenzionato ad aprire una fabbrica da noi, ha scelto invece l'Ungheria. E anche Chery, altro gigante asiatico che pure ha avviato un dialogo serio con il nostro governo, potrebbe alla fine deviare sulla Spagna.

Allo stato attuale dunque, il governo – che ha comunque accantonato **14 miliardi di euro per l'automotive** – è costretto a trattare senza avere il coltello dalla parte del manico con Stellantis per difendere le fabbriche del Gruppo, e in particolare i quattro stabilimenti principali, due dei quali (**Melfi e Cassino**) potranno contare sull'assegnazione di nuove piattaforme pensate principalmente per l'elettrico, che daranno origine a 7 o 8 nuovi modelli nei prossimi quattro anni. Più complesse le prospettive per **Pomigliano e**

**Mirafiori**, il cui ruolo non è ancora chiarissimo. Come non lo è affatto il **futuro dell'elettrificazione**, altra variabile determinante per fare previsioni corrette sulla la temuta contrazione dell'occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

ARGOMENTI:

Motori

Economia

pubblicità



## MOTORI



**La novità Toyota CH-R** si attacca alla spina e fa il pieno di intelligenza

Gabriele Villa



**La prova su strada Volvo EX30**, la baby eco-elettrica minimalista

Alberto Caprotti



**Automotive Serviranno 26 anni** per svecchiare il parco auto italiano

Redazione Economia

## PRIMO PIANO



A marzo +5,7% per veicoli a benzina, -27,6% diesel. Bev e Phev giù del 28,6%. Panda la più venduta, tra elettriche prime Tesla 3 e Y

condividi l'articolo



«Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) calano del 28,6% a marzo e rappresentano il 6,8% del mercato del mese (a marzo 2023 era il 9,2%); nel cumulato calano del 21,5% e hanno una quota del 6,2% (in calo di 2,1 punti percentuali rispetto al cumulato del 2023). Le auto elettriche (BEV) hanno una quota del 3,3% nel mese e del 3% nel cumulato; le vendite calano del 34,4% a marzo e del 18,5% nel trimestre. Le ibride plug-in (PHEV) registrano una flessione del 22,1% a marzo e del 24% nel cumulato, rappresentando il 3,5% delle immatricolazioni del singolo mese e il 3,2% del totale da inizio anno», prosegue Anfia. Infine, «le autovetture a gas rappresentano l'8% dell'immatricolato di marzo, quasi interamente composto da autovetture Gpl (in lieve calo: -0,8% nel mese). Marginale la quota delle autovetture a metano, che, nel mese, aumentano del 38,6%. Nel cumulato, le alimentate a metano crescono del 14,5% e le GPL crescono dell'8,4%; insieme, nel trimestre, le due alimentazioni costituiscono il 9,6% circa del mercato (di cui solo lo 0,2% e metano)».

**Secondo l'analisi fornita da Anfia** sul mercato dell'auto di marzo in Italia, «analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di marzo in aumento del 5,7%, con quota di mercato al 31,3%, mentre le diesel calano del 27,6%, con quota al 15,1%. Nel cumulato dei tre

## ECONOMIA



### LA FLESSIONE

Tesla, le consegne sono sotto le attese, a Wall Street perde il 6%. Prodotte 433.371 auto nel primo trimestre, consegnate 386.810



### MOBILITÀ GREEN

Nasce Iplanet: joint venture tra IP e Macquarie per elettrificare aree servizio sulla viabilità urbana ed extraurbana

mesi del 2024 le immatricolazioni di auto a benzina aumentano del 20% e quelle delle auto diesel calano del 17,4%, rispettivamente con quote di mercato del 31% e del 15%. Le auto ad alimentazione alternativa rappresentano, nel solo mese di marzo, il 53,6% del mercato, con volumi in crescita dello 0,4% rispetto a quelli di marzo 2023; nel cumulato, crescono del 6,6%, con una quota del 53,9%. Tra queste, le autovetture elettrificate rappresentano il 45,6% del mercato di marzo e il 44,3% del cumulato, in aumento dello 0,6% nel mese e del 6,2% nei tre mesi. Nel dettaglio, le ibride non ricaricabili incrementano dell'8,3% nel mese, con una quota del 38,8%; nel cumulato crescono invece del 12,6%, con una quota del 38,2%. «In riferimento al mercato per segmenti, nel mese di marzo le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 33% del mercato, con volumi in aumento del 3,3% rispetto a quelli di marzo 2023. Le auto dei segmenti medi hanno una quota dell'11,7% a marzo 2024, con un mercato in calo dell'1,5% rispetto allo stesso mese del 2023.

**I SUV hanno una quota di mercato pari al 52,3%** nel mese, in calo del 9,5%. Nel dettaglio, i SUV piccoli rappresentano il 9,5% del mercato del mese (+10,4% rispetto a marzo 2023), i SUV compatti il 30,2% (-10,5%) e i SUV medi l'8,1% (-23,8%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 4,5% del totale (-6,9%). Il 24,7% dei SUV venduti nel mese di marzo e di un brand del Gruppo Stellantis. Nei primi tre mesi del 2024, utilitarie e superutilitarie hanno una quota del 34,4% (+13,8% rispetto ai primi tre mesi del 2023). Il modello più venduto della categoria rimane Fiat Panda. Del gruppo Stellantis si trovano nella top ten del cumulato anche Citroen C3, al terzo posto, Lancia Ypsilon al quarto, Peugeot 208 al quinto, Fiat 500 all'ottavo, e, infine, Opel Corsa al nono». È quanto riporta Anfia analizzato il mercato dell'auto italiano a marzo. «Le autovetture medie (segmenti C, D ed E) hanno una quota del 10,6% (+3,8%) nel cumulato. Nella top ten dei tre mesi, a rappresentare il gruppo Stellantis, troviamo Peugeot 308 all'ottavo posto e Fiat Tipo al nono posto. I SUV, in crescita dello 0,2% nel cumulato, detengono una quota del 52,3%. Continua l'ottima performance di Jeep Avenger, prima nella top ten dei SUV piccoli con oltre 10.500 unità immatricolate da inizio anno», prosegue Anfia. «Stellantis è presente nella top ten anche con Opel Mokka al quarto posto e Citroen C3 Aircross al quinto.

**In classifica**, al decimo posto, anche DR 3.0. Tra i SUV compatti, Peugeot 208 è la seconda auto più venduta del segmento e Fiat 500x e la settima nel trimestre, seguita da Jeep Renegade al nono posto. L'Alfa Romeo Tonale, tra i SUV medi, chiude il trimestre al secondo posto, dietro alla Kia Sportage. Presente nella classifica del cumulato anche Alfa Romeo Stelvio, all'ottavo posto. Infine - conclude Anfia - sempre più marginale la quota di Monovolumi e Multispazio (1,4% nel cumulato, in crescita del 16,2%). Nel cumulato dei tre mesi, Fiat Panda, Lancia Ypsilon e Fiat 500 ibride occupano, rispettivamente, la prima, seconda e settima posizione tra le autovetture mild/full hybrid.

**Tra le PHEV**, Jeep Renegade risulta al nono posto nei tre mesi, seguita da Jeep Compass. Tra le elettriche, Jeep Avenger è il terzo modello più venduto dopo Tesla Model Y e Model 3, seguito da Fiat 500 al quinto posto, mentre Peugeot 208 occupa la decima posizione. È quanto comunica Anfia in riferimento al mercato dell'auto in Italia a marzo.



#### LA DEBACLE

**Spagna, crollano le elettriche del 12,4% a marzo, plug-in a -6%. López-Tafall (Anfac): «Molto lontani dal raggiungere obiettivi»**



condividi l'articolo



Mercoledì 3 Aprile 2024 - Ultimo aggiornamento: 11:02 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



## In rosso le vendite di auto in Italia dopo 19 mesi in crescita, -3,7% a marzo. Nel primo trimestre +5,7%

condividi l'articolo



Il mercato italiano dell' auto segna la prima battuta d'arresto dopo 19 mesi consecutivi di crescita. A marzo - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state immatricolate 162.083 vetture nuove, il 3,7% in meno dello stesso mese del 2023. Da inizio anno sono state vendute in tutto 451.261 auto, con un incremento del 5,7% sul primo trimestre dell'anno scorso, ma una flessione del 16,1% rispetto al 2019. «Questa contrazione interrompe una serie di incrementi mensili che durava dall'agosto 2022 ed è un bruttissimo segnale perché il mercato dell' auto italiano per ritornare ai livelli ante-crisi, cioè a quelli del 2019, deve colmare ancora un vuoto molto consistente» commenta il Centro Studi Promotor. Brusca frenata per le auto elettriche che calano del 34,4% a marzo e del 18,5% nel trimestre. A pesare sulle immatricolazioni è l'effetto attesa degli incentivi fino a 13.500 euro per un ammontare complessivo di 950 milioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dato il via libera ma manca ancora il passaggio a Palazzo Chigi. Poi ci saranno le verifiche della Corte dei Conti che avrà al massimo un mese di tempo per i suoi controlli. È quindi presumibile che gli incentivi non siano concretamente disponibili fino a maggio. «È urgente rendere presto operativo il nuovo schema incentivi: considerando i tempi tecnici di tutti i prossimi passaggi della normativa ancora necessari, rischiamo di arrivare a perdere metà dell'anno e avere un impatto degli incentivi estremamente limitato

### ECONOMIA



#### LA FLESSIONE

Tesla, le consegne sono sotto le attese, a Wall Street perde il 6%. Prodotte 433.371 auto nel primo trimestre, consegnate 386.810



#### MOBILITÀ GREEN

Nasce Iplanet: joint venture tra IP e Macquarie per elettrificare aree servizio sulla viabilità urbana ed extraurbana



sul 2024» afferma il presidente dell'Unrae Michele Crisci.

**Anche l'Anfia sottolinea** la necessità di «una rapida applicazione del nuovo schema di incentivi, onde evitare che l'effetto atteso continui a pesare sulla domanda». Il gruppo Stellantis ha venduto a marzo in Italia - secondo le elaborazioni Dataforce - 52.125 auto, l'11,9% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato scende dal 35,1% al 32,1%. Nel primo trimestre dell'anno le immatricolazioni sono 150.280, in aumento del 4,2% sull'analogo periodo del 2023 con la quota al 33,3% a fronte del 33,7%. Dall'indagine congiunturale mensile realizzata dal Centro Studi Promotor emerge che il 62% dei concessionari intervistati segnala un basso livello di acquisizione di ordini, con un 64% di dealer che prevede per i prossimi mesi stabilità sui bassi livelli di marzo. L'Anfia lancia un allarme sui contraccolpi che la crisi del Mar Rosso comincia ad avere sulle aziende della componentistica auto: l'84% ritiene che avrà effetti sul proprio business. Il principale impatto riguarda i tempi delle consegne che sono più lunghi del previsto.



#### LA DEBACLE

Spagna, crollano le elettriche del 12,4% a marzo, plug-in a -6%. López-Tafall (Anfac): «Molto lontani dal raggiungere obiettivi»



condividi l'articolo



Mercoledì 3 Aprile 2024 - Ultimo aggiornamento: 11:10 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Tesla, le consegne sono sotto le attese, a Wall Street perde il 6%. Prodotte 433.371 auto nel primo trimestre, consegnate 286.810



Nasce Iplanet: joint venture tra IP e Macquarie per elettrificare aree servizio sulla viabilità urbana ed extraurbana



Spagna, crollano le elettriche del 12,4% a marzo, plug-in a -6%. López-Tafall (Anfac): «Molto lontani dal raggiungere obiettivi»

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Doppietta Toyota al Safari Rally, vince Rovannerä davanti a Katsuta. Neuville (Hyundai) 5°, allunga in classifica



Toyota domina il Safari Rally: in Kenia Rovannerä è in testa con oltre 2 minuti sul compagno di squadra Katsuta



La Mercedes è la grande delusione di questo avvio di campionato

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok



TORINOCRONACA

L'EDITORIALE IL BORGHESE

EDIZIONE DIGITALE ABBONAMENTI

EDIZIONE DIGITALE

ULTIME NOTIZIE TORINO PROVINCIA CRONACA TENDENZE TEMPO LIBERO EVENTI SPORT SPECIALI



TORINO CRONACA > TORINO

LA CRISI DELL'AUTO

# Stellantis, iniziato il vertice al Mimit su Mirafiori: Tavares non c'è. Si "sveglia" anche Landini: "Stanno chiudendo tutto"

Il segretario della Cgil ai tempi della fusione aveva detto che era "una opportunità", adesso attacca (dai giornali di Elkann)



ANDREA MONTICONE  
andrea.monticone@cronacaqui.it

03 APRILE 2024 - 11:50



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



E' iniziato il tavolo al ministero sul caso **Mirafiori, lo storico stabilimento di Stellantis** ormai ai minimi storici, fra cassa integrazione, stop alla produzione e uscite incentivate. **Carlos Tavares**, ceo del Gruppo, non c'è. Ufficialmente per la policy aziendale di non partecipare a incontri con personalità politiche impegnate in campagna elettorale, come nel caso del presidente della **Regione Piemonte, Alberto Cirio, presente a Roma assieme al sindaco di Torino, Stefano Lo Russo**. Al posto del ceo, c'è Davide Mele, responsabile Corporate Affairs del Gruppo.

A Palazzo Fiorentini, sede del Mimit, ci sono il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, oltre ai rappresentanti di Anfia, l'associazione dei fabbricanti italiani dell'automotive, e i delegati sindacali. E proprio dai sindacati arriva **una dura presa di posizione sul caso Mirafiori**.



### Così Stellantis porta Mirafiori in Algeria

Convocati i fornitori per raddoppiare la fabbrica (inaugurata dal vice di Urso) a Orano

A esporla è Maurizio Landini - non presente all'incontro -, il segretario Cgil che, **ai tempi della fusione Fca-Psa disse che si trattava di "una opportunità"**. Oggi, invece, proprio sui giornali del Gruppo Gedi - che già di per sé sono in "guerra" con l'editore **John Elkann** - dice "La produzione auto in Italia utilizza un terzo della capacità produttiva. Questo è già un chiaro elemento di disimpegno". Nel mirino il piano di uscite incentivate, che a dire di Landini "è di fatto un accompagnamento alla **cessazione delle attività o alla chiusura degli stabilimenti**. Da anni chiediamo che il governo convochi la proprietà e apra una trattativa con i sindacati per definire gli investimenti e l'impatto sulla componentistica".

## / I più letti



PREVISIONI METEO

**Cielo giallo ocra e neve rossa: ecco le suggestive foto da Torino e dal Piemonte**



PREVISIONI METEO

**Meteo Piemonte, arrivano la pioggia e la neve rossa. Ecco quando e perché**



CINEMA & BUSINESS

**Ginevra Elkann e quel vizio di famiglia: flop con i soldi dello Stato (ossia nostri)**



sky ▾ | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

L'APP DI SKY TG24

UCRAINA

MEDIORIENTE

DISTURBI ALIMENTARI

PODCAST

SPETTACOLO

ECONOMIA

News

Approfondimenti

Finanza E Mercati

Sky TG24 Business

Bonus

Pensioni

Recovery

ECONOMIA

## Stellantis, il ministro Adolfo Urso: "Bisogna produrre almeno 200mila vetture"

03 apr 2024 - 15:41

©Ansa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A

*Il ministero delle Imprese e del Made in Italy il tavolo sullo stabilimento di Mirafiori. Il deputy Chief operativo Davide Mele: "Torino e tutto il Piemonte è, e lo sarà anche in futuro, la città o la regione da cui parte tutto, il cuore pulsante di decisioni che non si limitano soltanto al nostro Paese"*

▶ ASCOLTA ARTICOLO

"C'è la necessità che nello stabilimento di Mirafiori si possano produrre almeno 200mila vetture", queste le parole del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso al tavolo sullo stabilimento Stellantis di Mirafiori al Mimit. All'incontro presenti anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, il sindaco di Torino, Stefano Lorusso, i rappresentanti dell'azienda, l'Anfia e le organizzazioni sindacali. Il deputy Chief operativo Davide Mele: "Torino e Mirafiori cuore pulsante delle decisioni".

## Il tavolo al Mimit

Riguardo all'incontro, "oggi è emersa una condivisione del sistema piemontese e del sistema Italia", ha aggiunto il ministro. Davide Mele, invece, ha sottolineato che "Torino, con Mirafiori e tutto il Piemonte, è, e lo sarà anche in futuro, la città o la regione da cui parte tutto, il cuore pulsante di decisioni che non si limitano soltanto al nostro Paese ma che coinvolgono tutta l'attività mondiale di Stellantis".



## Stellantis, accordo con sindacati uscita volontaria 1.520 dipendenti

### Urso: "Serve produrre un nuovo modello"

"Nel caso di Mirafiori abbiamo condiviso, insieme alle altre istituzioni - ha continuato Urso - che ci sia almeno un nuovo modello di auto realizzato a Torino che risponda alle esigenze del mercato italiano. Attualmente a Torino si producono modelli, come la 500 elettrica e la Maserati, peraltro in riduzione produttiva, che sono rivolte sostanzialmente al mercato estero". "Chiediamo - ha proseguito - che ci sia un modello di auto competitivo e rispondente alle esigenze del mercato interno, anche alla luce degli incentivi sulle auto" che stimolano proprio il mercato interno. "A Mirafiori, a Torino, in Piemonte, dove è nata l'industria automobilistica italiana e ci sono punte di eccellenza riconosciute ovunque nel mondo, si deve ripartire con una prospettiva condivisa. È necessario che Stellantis chiarisca con quali modelli, con quale produzione e livelli occupazionali si possa raggiungere questo obiettivo. Siamo all'inizio di un percorso da percorrere in breve tempo, servono risposte chiare sulla base delle quali realizzare un piano nazionale sull'automotive che consenta la salvaguardia della filiera e dell'indotto".



## La Fiat Panda verrà prodotta a Pomigliano almeno fino al 2027

### Mele: "Pesa il ritardo degli incentivi"

Il ritardo degli incentivi "incide notevolmente sugli impianti italiani di Stellantis e in particolare su Mirafiori", ha però chiarito Davide Mele. "Il primo febbraio, dopo un anno di gestazione - ha ricordato - sono stati annunciati nuovi incentivi importanti per lo sviluppo del settore automotive in Italia e noi ci siamo complimentati subito con il ministero ma, a oggi, 3 aprile, non abbiamo ancora certezza di quando questi provvedimenti saranno effettivamente operativi. E nel frattempo il mercato continua a perdere colpi". Il manager ha ricordato che l'Italia è "fanalino di coda europeo nello sviluppo dell'elettrificazione a quattro ruote con un mix del mercato elettrico intorno al 2-3%, rispetto a una media europea del 13% e una quota del 16% di mercati

incentivati come la Francia". "È più che mai necessario rimarcare che questo è il momento di agire tutti insieme e di attuare le azioni necessarie per rendere possibile e sostenibile tale trasformazione", ha sottolineato.

## Gli obiettivi sulla 500 elettrica

Mele ha poi aggiunto che l'azienda è convinta "della potenzialità di raggiungere target ambiziosi a Mirafiori della 500 elettrica portandola a numeri a tre cifre per il gioiello che è e che ha dimostrato nei suoi 18 anni di storia recente (circa 3 milioni di unità prodotte)". "Nel recente passato ne ha già mostrato il potenziale - ha continuato - con una velocità massima di 430 vetture al giorno su due turni con un impiego di 1200 addetti, equivalente ad un potenziale di circa 100k all'anno- La 500 è il gioiello di casa Fiat, sia a livello nazionale sia internazionale e anche in relazione alla futura conclusione produttiva della vettura a motore termico. Un gioiello che sarà sempre legato alla città di Torino che è, e sarà la Casa della 500".

### FOTOGALLERY

©Ansa



[CONTINUA GALLERY](#)



%s Foto rimanenti

ECONOMIA

## Auto, a marzo mercato cresce ancora: più 26% in Europa

Secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni sono state 1.422.147, il 26,1% in più dello stesso mese del 2022. Aumento del 23,3% per Stellantis

A marzo il **mercato dell'auto** è cresciuto ancora in Europa Occidentale (Unione Europea, Efta e Regno Unito). Lo dicono i dati pubblicati da Acea, l'associazione dei costruttori europei, secondo i quali a marzo le immatricolazioni sono state 1.422.147, il 26,1% in più dello stesso mese del 2022

Secondo i dati riportati dall'associazione, **nel primo trimestre dell'anno sono state vendute in tutto 3.235.951 vetture**, con un incremento del 17,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso

Bilancio positivo anche per il gruppo **Stellantis**, holding multinazionale olandese nata dalla fusione tra i gruppi Fiat Chrysler Automobiles e Psa, che a marzo ha immatricolato in Europa occidentale 251.122 auto, il 23,3% in più dello stesso mese del 2022

[VAI ALLA FOTOGALLERY](#)



A marzo +5,7% per veicoli a benzina, -27,6% diesel. Bev e Phev giù del 28,6%. Panda la più venduta, tra elettriche prime Tesla 3 e Y

condividi l'articolo



«Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) calano del 28,6% a marzo e rappresentano il 6,8% del mercato del mese (a marzo 2023 era il 9,2%); nel cumulato calano del 21,5% e hanno una quota del 6,2% (in calo di 2,1 punti percentuali rispetto al cumulato del 2023). Le auto elettriche (BEV) hanno una quota del 3,3% nel mese e del 3% nel cumulato; le vendite calano del 34,4% a marzo e del 18,5% nel trimestre. Le ibride plug-in (PHEV) registrano una flessione del 22,1% a marzo e del 24% nel cumulato, rappresentando il 3,5% delle immatricolazioni del singolo mese e il 3,2% del totale da inizio anno», prosegue Anfia. Infine, «le autovetture a gas rappresentano l'8% dell'immatricolato di marzo, quasi interamente composto da autovetture Gpl (in lieve calo: -0,8% nel mese). Marginale la quota delle autovetture a metano, che, nel mese, aumentano del 38,6%. Nel cumulato, le alimentate a metano crescono del 14,5% e le GPL crescono dell'8,4%; insieme, nel trimestre, le due alimentazioni costituiscono il 9,6% circa del mercato (di cui solo lo 0,2% e metano)».

**Secondo l'analisi fornita da Anfia** sul mercato dell'auto di marzo in Italia, «analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di marzo in aumento del 5,7%, con quota di mercato al 31,3%, mentre le diesel calano del 27,6%, con quota al 15,1%. Nel cumulato dei tre

## ECONOMIA



### LA FLESSIONE

Tesla, le consegne sono sotto le attese, a Wall Street perde il 6%. Prodotte 433.371 auto nel primo trimestre, consegnate 386.810



### MOBILITÀ GREEN

Nasce Iplanet: joint venture tra IP e Macquarie per elettrificare aree servizio sulla viabilità urbana ed extraurbana

mesi del 2024 le immatricolazioni di auto a benzina aumentano del 20% e quelle delle auto diesel calano del 17,4%, rispettivamente con quote di mercato del 31% e del 15%. Le auto ad alimentazione alternativa rappresentano, nel solo mese di marzo, il 53,6% del mercato, con volumi in crescita dello 0,4% rispetto a quelli di marzo 2023; nel cumulato, crescono del 6,6%, con una quota del 53,9%. Tra queste, le autovetture elettrificate rappresentano il 45,6% del mercato di marzo e il 44,3% del cumulato, in aumento dello 0,6% nel mese e del 6,2% nei tre mesi. Nel dettaglio, le ibride non ricaricabili incrementano dell'8,3% nel mese, con una quota del 38,8%; nel cumulato crescono invece del 12,6%, con una quota del 38,2%. «In riferimento al mercato per segmenti, nel mese di marzo le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 33% del mercato, con volumi in aumento del 3,3% rispetto a quelli di marzo 2023. Le auto dei segmenti medi hanno una quota dell'11,7% a marzo 2024, con un mercato in calo dell'1,5% rispetto allo stesso mese del 2023.

**I SUV hanno una quota di mercato pari al 52,3%** nel mese, in calo del 9,5%. Nel dettaglio, i SUV piccoli rappresentano il 9,5% del mercato del mese (+10,4% rispetto a marzo 2023), i SUV compatti il 30,2% (-10,5%) e i SUV medi l'8,1% (-23,8%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 4,5% del totale (-6,9%). Il 24,7% dei SUV venduti nel mese di marzo è di un brand del Gruppo Stellantis. Nei primi tre mesi del 2024, utilitarie e superutilitarie hanno una quota del 34,4% (+13,8% rispetto ai primi tre mesi del 2023). Il modello più venduto della categoria rimane Fiat Panda. Del gruppo Stellantis si trovano nella top ten del cumulato anche Citroen C3, al terzo posto, Lancia Ypsilon al quarto, Peugeot 208 al quinto, Fiat 500 all'ottavo, e, infine, Opel Corsa al nono». È quanto riporta Anfia analizzato il mercato dell'auto italiano a marzo. «Le autovetture medie (segmenti C, D ed E) hanno una quota del 10,6% (+3,8%) nel cumulato. Nella top ten dei tre mesi, a rappresentare il gruppo Stellantis, troviamo Peugeot 308 all'ottavo posto e Fiat Tipo al nono posto. I SUV, in crescita dello 0,2% nel cumulato, detengono una quota del 52,3%. Continua l'ottima performance di Jeep Avenger, prima nella top ten dei SUV piccoli con oltre 10.500 unità immatricolate da inizio anno», prosegue Anfia. «Stellantis è presente nella top ten anche con Opel Mokka al quarto posto e Citroen C3 Aircross al quinto.

**In classifica**, al decimo posto, anche DR 3.0. Tra i SUV compatti, Peugeot 208 è la seconda auto più venduta del segmento e Fiat 500x e la settima nel trimestre, seguita da Jeep Renegade al nono posto. L'Alfa Romeo Tonale, tra i SUV medi, chiude il trimestre al secondo posto, dietro alla Kia Sportage. Presente nella classifica del cumulato anche Alfa Romeo Stelvio, all'ottavo posto. Infine - conclude Anfia - sempre più marginale la quota di Monovolumi e Multispazio (1,4% nel cumulato, in crescita del 16,2%). Nel cumulato dei tre mesi, Fiat Panda, Lancia Ypsilon e Fiat 500 ibride occupano, rispettivamente, la prima, seconda e settima posizione tra le autovetture mild/full hybrid.

**Tra le PHEV**, Jeep Renegade risulta al nono posto nei tre mesi, seguita da Jeep Compass. Tra le elettriche, Jeep Avenger è il terzo modello più venduto dopo Tesla Model Y e Model 3, seguito da Fiat 500 al quinto posto, mentre Peugeot 208 occupa la decima posizione. È quanto comunica Anfia in riferimento al mercato dell'auto in Italia a marzo.



#### LA DEBACLE

**Spagna, crollano le elettriche del 12,4% a marzo, plug-in a -6%. López-Tafall (Anfac): «Molto lontani dal raggiungere obiettivi»**



condividi l'articolo



Mercoledì 3 Aprile 2024 - Ultimo aggiornamento: 11:02 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

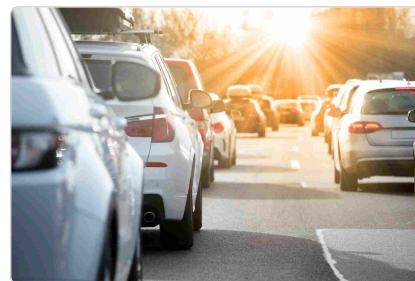
**ECONOMIA**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



## Auto: frenano le vendite a marzo. I modelli piu' venduti

In attesa degli incentivi, il mercato italiano dell'auto segna la prima battuta d'arresto dopo 19 mesi consecutivi di crescita. Lo si evince dai dati diffusi ieri dal ministero dei Trasporti, che mostra, per lo scorso mese, un numero di immatricolazioni pari a 162.083 vetture nuove, il 3,7% in meno dello stesso mese del 2023. Da inizio anno sono state vendute in tutto 451.261 auto, con un incremento del 5,7% sul primo trimestre dell'anno scorso, ma una flessione del 16,1% rispetto al 2019. Questa contrazione interrompe una serie di incrementi mensili che durava dall'agosto 2022 ed è un bruttissimo segnale perché il mercato dell'auto italiano per ritornare ai livelli ante-crisi, cioè a quelli del 2019, deve colmare ancora un vuoto molto consistente commenta il Centro Studi Promotor. Forte calo anche per le auto elettriche Forte battuta d'arresto anche per le auto elettriche, in calo del 34,4% a marzo e del 18,5% nel trimestre. Sul fronte della transizione energetica, i dati di marzo indicano le BEV (propulsione esclusivamente elettrica) ferme a quota 3,3% e le PHEV (ibridi plug-in, che hanno la possibilità di ricarica esterna) al 3,5%, sul totale mercato, fanno notare da Unrae. Anche i risultati di marzo delle immatricolazioni di auto BEV e PHEV, in lieve calo rispetto a febbraio le prime e in leggero rialzo le seconde, confermano come la prolungata attesa degli incentivi stia determinando una paralisi del mercato di tali motorizzazioni, sottolinea il Presidente dell'Unrae Michele Crisci. Frena Stellantis, giù la quota di mercato. Nello stesso mese, il gruppo Stellantis ha venduto a marzo in Italia secondo le elaborazioni Dataforce 52.125 auto, l'11,9% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato scende dal 35,1% al 32,1%. Nel primo trimestre dell'anno le immatricolazioni sono 150.280, in aumento del 4,2% sull'analogo periodo del 2023 con la quota al 33,3% a fronte del 33,7%. I modelli più venduti a marzo. Secondo le elaborazioni dell'Unrae, i modelli auto più venduti sul mercato italiano nel mese di marzo 2024. Fiat Panda, 11.806 immatricolazioni; Dacia Sandero, 5.535; Lancia Ypsilon, 4.845; Citroen C3, 4.490; Toyota Yaris Cross, 3.849; Toyota Yaris, 3.760; Volkswagen T-Roc, 3.336; Jeep Avenger, 3.265; Peugeot 208, 3.211; Renault Clio, 3.055. Cresce attesa per gli incentivi. A pesare sulle immatricolazioni, come anticipato, è l'effetto attesa degli incentivi fino a 13.500 euro per un ammontare complessivo di 950 milioni. Nel frattempo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dato il via libera ma manca ancora il passaggio a Palazzo Chigi. Poi ci saranno le verifiche della Corte dei Conti che avrà al massimo un mese di tempo per i suoi controlli. E' quindi presumibile che gli incentivi non siano concretamente disponibili fino a maggio. E' urgente rendere presto operativo il nuovo schema incentivi: considerando i tempi tecnici di tutti i prossimi passaggi della normativa ancora necessari, rischiamo di arrivare a perdere metà dell'anno e avere un impatto degli incentivi estremamente limitato sul 2024 afferma Crisci (Unrae). Il forte ritardo nell'avvio di una politica di incentivi mantiene il nostro Paese fanalino di coda rispetto agli altri Major Markets europei. Gli incentivi ricorda l'UNRAE sono stati introdotti in Francia da 15 anni, in Spagna da 14 anni, nel Regno Unito da 13 anni, in Germania da 8 anni e in Italia solo da 5 anni. Da noi conclude Crisci dopo due anni di incentivi, peraltro abbastanza timidi in termini di importi unitari, nel 2022 gli stessi sono stati in sostanza vanificati perché sono state escluse le aziende, vero motore della transizione energetica. Per questo in due anni sono stati accumulati circa 600 milioni di fondi stanziati ma non spesi. Anche l'Anfia sottolinea la necessità di una rapida applicazione del nuovo schema di incentivi, onde evitare che l'effetto attesa continui a pesare sulla domanda.





# Economy

3 aprile 2024



IMPRESE POLITICA LAVORO DIGITAL NORME&FISCO MERCATI CONSUMI&TENDENZE VIDEO PODCAST



HERCONOMY

SOSTENIBILITÀ FINANZIAMENTI FRANCHISING STORIE MANAGEMENT PROFESSIONISTI INTERNATIONAL BLACK

Home > Economia&Imprese > Stellantis, Urso: rilanciare lo stabilimento di Mirafiori

Economia&Imprese

## Stellantis, Urso: rilanciare lo stabilimento di Mirafiori

Stellantis, Urso: dall'incontro di oggi emerge l'esigenza rilanciare lo stabilimento di Mirafiori per produrre almeno 200 mila vetture

Victor De Crunari - 03/04/2024



Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy



Stellantis, Urso: dall'incontro di oggi sullo stabilimento di Mirafiori "è emersa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

una posizione condivisa del sistema Piemonte e del sistema Italia sulla necessità di rilanciare lo stabilimento di Mirafiori per arrivare a produrre almeno 200 mila vetture". È quanto annunciato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al termine del secondo incontro per l'analisi degli stabilimenti produttivi di Stellantis in Italia, incentrato sull'impianto di Mirafiori di Torino. "In questo modo – ha aggiunto – si renderebbe realistico l'obiettivo, più volte confermato dall'azienda, di un milione di veicoli realizzati da Stellantis sul territorio nazionale". Il tavolo, presieduto dal ministro, ha visto la partecipazione del presidente della regione Piemonte, Alberto Cirio, del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, dei rappresentanti dell'azienda, dell'Anfia (Associazione nazionale filiera italiana automotive) e delle organizzazioni sindacali.

## Stellantis, Urso: a Mirafiori venga prodotto almeno un altro modello

Urso ha chiesto poi chiarezza su "come e in quanto tempo l'azienda pensi di raggiungere questo intento e soprattutto che impatto avrà sull'indotto e sull'occupazione". Il ministro ha infine spiegato che "con le altre istituzioni ha condiviso la richiesta che **venga prodotto nel sito di Mirafiori almeno un altro modello che risponda alle esigenze del mercato italiano**", sottolineando come "al momento a Torino si producano modelli come la 500 elettrica o a marchio Maserati, che sono rivolti per la gran parte all'estero". Per Davide Mele, responsabile Corporate Affairs di Stellantis in Italia, "Torino, con Mirafiori e tutto il Piemonte, è – e lo sarà anche in futuro – la città o la Regione da cui parte tutto, il cuore pulsante di decisioni che non si limitano soltanto al nostro Paese ma che coinvolgono tutta l'attività mondiale di Stellantis. Abbiamo partecipato attivamente ai tavoli politici istituiti dal ministro, dando puntuale informazione su tutte le iniziative in atto per l'Italia presentando, ovviamente e per serietà nei confronti di un interlocutore istituzionale, quelle su cui i processi di governance interna avessero già dato il via libera".

TAGS [stellantis urso](#) [stellantis urso incontro mirafiori](#) [stellantis urso mirafiori](#)

[stellantis urso stabilimento mirafiori](#)



[Clicca e scopri Banca Generali](#)



DIRETTORE: FILIPPO ASTONE CONTATTACI

MERCLEDÌ 3 APRILE 2024, 09:36



# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA  
& TRENDAZIENDE  
INDUSTRIALIDIGITALE,  
ICT, IAAUTOMAZIONE,  
ROBOT, MACHINERYENERGIA &  
INDUSTRIA

CHI SIAMO

**Produzione on-demand da 1 a 1 milione di parti**Metti alla prova la nostra  
Rete europea di Produttori certificati**Xometry**  
DOVE SI REALIZZANO GRANDI IDEE

Preventivo in 10 secondi



ECONOMIA ITALIANA &amp; TREND

## Mimit: al via la seconda fase del Tavolo Stellantis (Melfi, Mirafiori e Atesa)

Il programma prevede l'analisi stabilimento per stabilimento. Il Gruppo conferma la volontà di produrre 5 modelli full electric in Basilicata

3 Aprile 2024



A Palazzo Piacentini, sede del **Mimit**, si è tenuto il primo incontro per l'analisi degli stabilimenti produttivi di **Stellantis** in Italia, focalizzato sull'impianto di **Melfi (Basilicata)**. Il tavolo, presieduto dal **ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso**, ha visto la partecipazione del presidente della **Regione Basilicata, Vito Bardi**, dei rappresentanti dell'azienda, dell'**Anfia (Associazione Nazionale Filiera Italiana Automotive)** e delle organizzazioni sindacali. Gli incontri fanno seguito alla prima fase del Tavolo Stellantis che si è focalizzata sulle attività di cinque gruppi di lavoro (Volumi produttivi e mercato; Competitività ed efficientamento plants; Ricerca, sviluppo e innovazione; Supply chain; Occupazione e formazione). Ora si apre una seconda fase riguardante l'analisi stabilimento per stabilimento.

«Era importante partire dal sito di Melfi per via della sua strategicità produttiva, con una significativa filiera strettamente legato all'impianto lucano», ha sottolineato **Urso**, che ha poi evidenziato che «il Gruppo ha confermato al tavolo odierno la sua intenzione di realizzare cinque modelli full electric nel sito, impegno che lo stesso Tavares prese proprio al Mimit. Ora attendiamo che questo impegno si tramuti in progetti concreti».

## Produzione on-demand da 1 a 1 milione di parti

Metti alla prova la nostra

Rete europea di Produttori certificati

**Xometry**  
DOVE SI REALIZZANO GRANDI IDEE

Preventivo in 10 secondi



**Produzione on-demand da 1 a 1 milione di parti**  
Metti alla prova la nostra Rete europea di Produttori certificati

Preventivo in 10 secondi!

**Produzione on-demand da 1 a 1 milione di parti**  
Metti alla prova la nostra Rete europea di Produttori certificati

Preventivo in 10 secondi!

**heart of service summit**  
Milano 2024

Scopri come potenziare il tuo Servizio di Assistenza attraverso l'AI

Registrati qui

Gli incontri proseguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 10.00, con il focus sul sito di **Mirafiori**. Seguirà, il 4 aprile alle ore 13.30, l'analisi dello stabilimento di **Atessa**.

**Produzione on-demand da 1 a 1 milione di parti**  
Metti alla prova la nostra Rete europea di Produttori certificati

Preventivo in 10 secondi

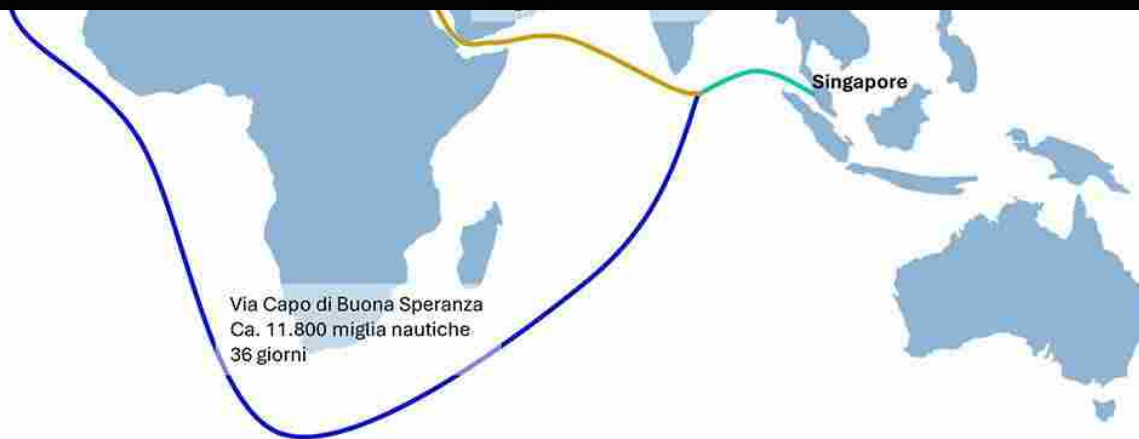
**Produzione on-demand da 1 a 1 milione di parti**  
Metti alla prova la nostra Rete europea di Produttori certificati

Preventivo in 10 secondi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#ANFIA

# ANFIA: crisi Mar Rosso pesa su 84% aziende automotive in Italia



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Secondo un report di ANFIA la crisi nel Mar Rosso pesa sull'84% delle aziende automotive in Italia, specialmente nell'ambito della componentistica



3 Aprile 2024 - 16:15

La **crisi nel Mar Rosso** pesa sull'**84%** delle aziende automotive in Italia. È la conclusione a cui giunge il report realizzato da ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica che individua nei **tempi di consegne più lunghi** e nelle **difficoltà a reperire materie prime** le conseguenze principali per l'industria dell'auto e in particolar modo per le aziende di componentistica. Non a caso lo stabilimento tedesco di Tesla e le linee di produzione europee di Volvo e Suzuki hanno subito **interruzioni** proprio a causa di carenze di componenti. Tuttavia le imprese italiane non stanno con le mani in mano e stanno già attuando provvedimenti o accorgimenti per far fronte alla crisi.

## L'IMPORTANZA DEL MAR ROSSO NEI COMMERCII E L'IMPATTO DELLA CRISI

Come ricorda il report di ANFIA, il **Mar Rosso** è una delle arterie più importanti del sistema marittimo globale, attraverso il quale transita **un terzo di tutto il traffico di container**. Un'interruzione prolungata degli scambi commerciali può quindi provocare un effetto inflativo a catena, in particolare per l'energia: il 12% del **petrolio trasportato via mare** e l'8% del gas naturale liquefatto (GNL) transitano attraverso il Canale di Suez. Attraverso questa importante arteria passa circa il **10% del commercio marittimo globale**, dall'Asia all'Europa e viceversa.

Di conseguenza le offensive del gruppo ribelle yemenita degli Huthi verso le navi mercantili che passano per lo stretto di Bab el-Mandeb, nel Mar Rosso, iniziate a seguito dello scoppio della guerra



### Ultime notizie



**ANFIA: crisi Mar Rosso pesa su 84% aziende automotive in Italia**



**Subaru – Aisin: l'accordo sulla trasmissione EV "tutto in 1" dal 2025**

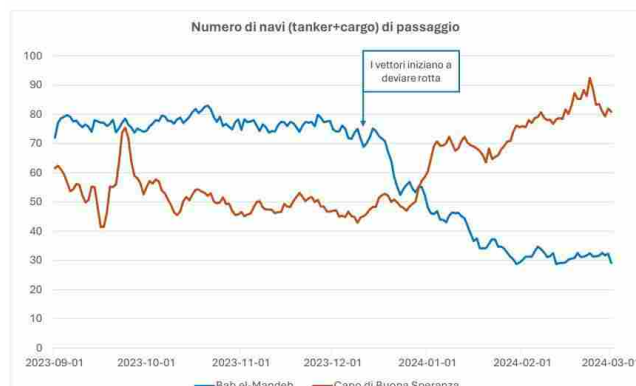


**Quanto costa cambiare 4 gomme all'auto?**



tra Hamas e Israele, sollevano forti preoccupazioni per l'**impatto sui flussi di petrolio**, di grano e più in generale di tutti i beni di consumo **in arrivo dalla Cina**.

#### La crisi del Mar Rosso: impatti sulla logistica



Molti armatori hanno già deciso di ripianificare le proprie rotte, **circumnavigando l'Africa** per evitare la zona critica, con un aumento dei tempi di percorrenza di ben **10 giorni**. Ciò significa che rispetto alla media di settembre 2023, prima dell'inizio della guerra e dei conseguenti attacchi degli Huthi, il **numero di navi** e il **volume delle merci** in transito nel Mar Rosso al 29 febbraio 2024 sono scesi rispettivamente del **-61,9%** e del **-63%**. A gennaio 2024 Freightos ha stimato in **+173%** l'aumento dei costi di trasporto dei container tra l'Asia e l'Europa rispetto a dicembre.

Il **World Container Index** riporta per esempio che il **costo del trasporto** di un container da 40 piedi da Shanghai a Rotterdam è passato in poche settimane dai 1.667 dollari del 21 dicembre 2023 ai 4.984 dollari del 25 gennaio; quello del trasporto da Shanghai a Genova è passato nel medesimo periodo da 1.956 dollari a 6.385 dollari.

## CRISI MAR ROSSO: LE CONSEGUENZE SULLE AZIENDE AUTOMOTIVE ITALIANE

Visto che l'aumento di questi costi non può non avere un impatto in Europa sui prezzi delle merci importate dalla Cina e dall'Asia in generale, ANFIA ha chiesto a un campione di **70 aziende automotive italiane** (o straniere che producono in Italia) se stanno già avvertendo le conseguenze della crisi del Mar Rosso, e come abbiamo visto la maggior parte ha risposto di sì.

Le aziende interpellate **nel 71,9% dei casi si occupano di componenti auto** (sono dunque in grande prevalenza), nel 23,4% sono costruttori, per 3,1% fanno componentistica con sola attività aftermarket e per l'1,6% sono allestitori.

L'**84%** di queste aziende ha risposto che **la crisi sta già impattando sul proprio business** e solo il 16% ha risposto negativamente. I principali impatti registrati riguardano le tempistiche nella consegna, che risultano maggiori rispetto al normale, ma non sono gli unici. Ecco la 'graduatoria dei disagi' in base alle risposte:

34,9% allungamento dei tempi di consegna;

31,6% aumento del costo dei noli;

16,4% difficoltà nell'approvvigionamento di **materie prime** e/o componenti;

11,8% difficoltà nella programmazione della produzione;

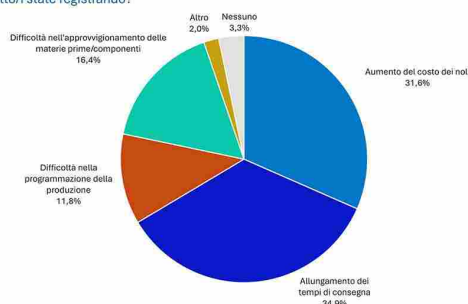
3,3% nessuno;

2,0% altro.

Il principale segmento di prodotti di cui gli intervistati riscontrano maggiori difficoltà nel reperimento sono le **materie prime (36,4%)**, davanti a componenti elettronici (14,3%), materie plastiche e semiconduttori (entrambi 10,4%).

C'è da dire che al momento il 66% non ha ancora registrato interruzioni della produzione degli OEM clienti a causa dei ritardi o della mancanza di componenti.

La crisi del Mar Rosso: i risultati della survey ANFIA  
 Se sì, quale/i impatto/i state registrando?



## PROVVEDIMENTI E ACCORGIMENTI DELLE AZIENDE AUTOMOTIVE CONTRO

## LA CRISI

ANFIA ha chiesto infine quali **provvedimenti o accorgimenti** stanno prendendo le aziende automotive **per far fronte alla crisi** del Mar Rosso. E a dimostrazione della buona capacità di adattarsi dell'intero comparto messa già in mostra durante la pandemia (e anche [per la guerra in Ucraina](#): sono anni davvero difficili per il mondo e per l'industria), quasi tutte le aziende intervistate hanno già adottato **varie soluzioni**:

35,4% forme di trasporto alternative al trasporto via mare (p.es. l'aereo);

33,3% creazione di scorte di sicurezza;

20,2% localizzazione dei fornitori in Europa o nella stessa in Italia;

4,0% allungamento dei lead times;

4,0% nessuna;

3,0% altro.

Sull'eventualità che la crisi possa causare un'**ondata di interruzioni della filiera produttiva**, attualmente le aziende automotive sono combattute visto che il 35,9% ha risposto di no e il 31,3% di sì, mentre il 32,6% ancora non sa. Regna dunque un grande equilibrio.

Per ulteriori dettagli scarica il report di ANFIA "[Gli impatti della crisi del Mar Rosso sull'industria automotive in Italia](#)".

# Immatricolazioni auto rallentano a marzo: -4% per l'attesa incentivi



Novità del mercato: tutte le notizie

Frena forte il diesel a marzo e tra le auto nuove più vendute il mild hybrid primeggia in attesa degli incentivi 2024



3 Aprile 2024 - 09:28



Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A **marzo** 2024, il mercato italiano dell'auto ha totalizzato **162.083 immatricolazioni**, registrando una **diminuzione del 3,7%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando le immatricolazioni erano state 168.324 unità. E' l'effetto dell'attesa degli incentivi auto più sostanziosi rispetto agli attuali sconti prorogati dall'anno precedente. Ecco nel dettaglio l'analisi delle vendite e **i 10 modelli di auto più venduti in Italia a marzo 2024**.

## VENDITE AUTO IN CALO A MARZO MA PRIMO TRIMESTRE POSITIVO

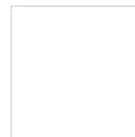
Nel **primo trimestre del 2024**, i volumi complessivi si sono attestati a **451.261 unità**, mostrando una **crescita del 5,7%** rispetto al periodo gennaio-marzo 2023. Ma non basta, secondo **Roberto Vavassori**, Presidente di ANFIA ([Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica](#)), che commenta: *"A marzo 2024, con due giorni lavorativi in meno rispetto a marzo 2023, il mercato auto italiano registra il **primo segno negativo (-3,7%) da luglio 2022**".* Vavassori sottolinea l'importanza degli [incentivi all'acquisto di vetture a bassissime o zero emissioni](#) nel contesto delle politiche europee di decarbonizzazione della mobilità. Tuttavia, il rallentamento delle immatricolazioni di auto elettriche evidenzia la necessità di una rapida applicazione del nuovo schema di incentivazione.

## IMMATRICOLAZIONI AUTO NUOVE PER ALIMENTAZIONE A MARZO

Le autovetture a **benzina** vedono un **aumento del mercato del 5,7%** a marzo, mentre le **diesel** registrano una **diminuzione del 27,6%**. Nel cumulato dei tre mesi del 2024, le immatricolazioni di auto a benzina aumentano del 20%, mentre quelle diesel calano del 17,4%. Le **auto ad alimentazione alternativa rappresentano il 53,6%** delle immatricolazioni a marzo e il 53,9% nel cumulato. Le autovetture elettrificate (EV+HEV) costituiscono il 45,6% del mercato di marzo e il 44,3% del cumulato. Ecco nel dettaglio le vendite di auto nuove a marzo per alimentazione in quota:



**Immatricolazioni auto rallentano a marzo: -4% per l'attesa incentivi**



**Contachilometri truccato auto usata acquistata: cosa fare**



ibrido elettrico non ricaricabile 38,3%

benzina 31,3%

diesel 15,1%

Gpl 9,4%

elettrico 3,3%

ibrido plug-in 3,5%

metano 0,2%.

Secondo [le rilevazioni di DataForce](#), il **56% delle auto nuove** è stato acquistato **da privati**.

Comunicato Stampa Dataforce  
Mercato Italia PC & LCV – T1 2024

DATAFORCE

 **Mercato PC Privati** **254.668**  
+6,9% YoY



## AUTO PIÙ VENDUTE E SEGMENTI DI MERCATO A MARZO 2024

Nel cumulato dei tre mesi, **Fiat Panda, Lancia Ypsilon e Fiat 500 ibride** sono tra i modelli più venduti tra le autovetture mild/full hybrid, mentre **Jeep Avenger** risulta al **terzo posto tra le auto elettriche**.

Nel mercato per segmenti, le autovetture **utilitarie e superutilitarie** rappresentano il **33% del mercato a marzo 2024**, mentre i **SUV** hanno una quota del **52,3%**, mostrando una diminuzione del 9,5% rispetto all'anno precedente.

I SUV piccoli, compatti e medi mostrano variazioni di mercato rispettivamente del +10,4%, -10,5% e -23,8% a marzo 2024. Il **24,7% dei SUV** venduti nel

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

## STELLANTIS: AL VIA TAVOLO MIMIT SU ATESSA, TERZO INCONTRO DOPO MELFI E MIRAFIORI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 apr - E' iniziato al ministero delle Imprese e del Made in Italy il terzo incontro sugli stabilimenti Stellantis. Questo appuntamento avra' al centro il sito abruzzese di Atessa, dove vengono prodotti veicoli commerciali. Come indicato dal Mimit, sono presenti al tavolo il ministro Adolfo Urso, la sottosegretaria Fausta Bergamotto, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, i rappresentanti dell'azienda, l'Anfia e i sindacati.

Il tavolo su Atessa e' il terzo convocato al Mimit sugli stabilimenti Stellantis, dopo quelli su Melfi (2 aprile) e Mirafiori (3 aprile). Restano da convocare i tavoli su Cassino, Pomigliano d'Arco e Modena.

Fla-

(RADIOCOR) 04-04-24 14:29:09 (0420)PA 5 NNNN

### Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Stellantis</a>	25,025	+0,04	15.05.12	24,86	25,40	25,06

### TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**  
**MEZZI DI TRASPORTO AUTOVEICOLI RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**  
**EUROPA ITALIA CAMPANIA PROVINCIA DI NAPOLI**  
**POMIGLIANO D ARCO BASILICATA PROVINCIA DI POTENZA**  
**MELFI ABRUZZO PROVINCIA DI CHIETI ATESSA STELLANTIS**  
**ECONOMIA IMPRESA ITA**

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

## STELLANTIS: URSO, SITO ATESSA E' MODELLO SUCCESSO, AZIENDA LO SALVAGUARDI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 apr - E' stato il sito di Atessa, impianto abruzzese dove si fabbricano i veicoli commerciali del Gruppo, il protagonista del terzo incontro che si e' tenuto oggi al Mimit per l'analisi degli stabilimenti produttivi di Stellantis in Italia. Il tavolo, si legge in una nota, e' stato presieduto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e ha visto la partecipazione del sottosegretario Fausta Bergamotto, del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, dei rappresentanti dell'azienda, dell'Anfia e dei sindacati.

'Atessa - ha detto Urso - e' un sito d'eccellenza per la manifattura italiana, ad alta vocazione all'export. Un modello di successo anche per l'alto valore della rete di imprese dell'indotto che va salvaguardato'. Urso al tempo stesso ha evidenziato come 'Stellantis debba ribadire la leadership dello stabilimento anche a livello europeo e salvaguardare al meglio le aziende della componentistica soprattutto nella fase di transizione verso l'elettrico', aggiungendo che "un significativo stimolo alla produzione potrebbe arrivare proprio dal nuovo piano Ecobonus 2024 che prevede incentivi per i veicoli commerciali ad alimentazione elettrica". Dopo gli incontri su Melfi, Mirafiori e Atessa, verranno calendarizzate, nei prossimi giorni, anche le riunioni sugli impianti di Cassino, Pomigliano d'Arco, Modena e Termoli.

Com-Cel

(RADIOCOR) 04-04-24 17:11:33 (0550)PA 5 NNNN

### TAG

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPA ITALIA****EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI MODENA COMUNE DI MODENA****MODENA ABRUZZO PROVINCIA DI CHIETI ATESSA****CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE ECONOMIA****IMPRESA ITA**